

28.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 – Iniziative del Governo nel settore delle infrastrutture)	20
Missioni vevoli nella seduta del 1° agosto 2001	3	(Sezione 3 – Episodi di violenza sulle donne manifestanti da parte delle forze dell'ordine in occasione del G8)	21
Proposte di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3, 4	(Sezione 4 – Iniziative per garantire sicurezza agli esercenti commerciali, con particolare riferimento ai tabaccaï)	21
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	5	(Sezione 5 – Ritiro della circolare ministeriale in materia di personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)	22
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5	(Sezione 6 – Modalità di intervento delle forze dell'ordine nella caserma di Bolzaneto)	22
Corte costituzionale (Trasmissione di atti) .	5	(Sezione 7 – Intenti del Governo in merito alla programmazione negoziata con particolare riferimento al Mezzogiorno)	23
Autorità garante della concorrenza e del mercato (Trasmissione di un documento) .	6	(Sezione 8 – Valutazioni del Governo in merito all'operazione di acquisto del pacchetto di maggioranza della Telecom)	24
Atti di controllo e di indirizzo	6	Disegno di legge n. 1137 ed abbinata proposta di legge n. 969	25
<i>ERRATA CORRIGE</i>	6	(Sezione 1 – Questione pregiudiziale)	25
Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2002-2006 (doc. LVII, n. 1/I)	7	(Sezione 2 – Articolo 1 ed emendamenti) .	26
(Sezione 1 – Risoluzioni)	7	(Sezione 3 – Articolo 2 ed emendamenti) .	40
Interrogazioni a risposta immediata	20		
(Sezione 1 – Strategie industriali dell'Alitalia)	20		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 1° agosto 2001.**

Aprèa, Armosino, Baccini, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Cicu, Colucci, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Galati, Gasparri, Giovanardi, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Molgora, Mussi, Prestigiaco, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Stucchi, Taormina, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vietti.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Baccini, Biondi, Bonaiuti, Buttiglione, C'è, Contente, Dell'Elce, Dozzo, Gasparri, Maroni, Martinat, Martino, Matteoli, Molgora, Mussi, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Stefani, Stucchi, Taormina, Tassone, Tremaglia, Valducci, Valentino, Viceconte.

Annuncio di proposte di legge.

In data 31 luglio 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BUTTI ed altri: « Interventi in favore dell'impiantistica sportiva » (1443);

BIONDI: « Modifica all'articolo 6 della legge 30 marzo 2001, n. 130, in materia di cremazione e dispersione delle ceneri » (1444);

GIANCARLO GIORGETTI: « Disposizioni in materia di interessi moratori » (1445);

MAZZUCA: « Norme relative al trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato con contratto collettivo triennale » (1446);

MARIO PEPE ed altri: « Modifiche agli articoli 630 e 633 del codice di procedura penale in materia di revisione dei processi penali a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo » (1447);

MISURACA: « Norme in materia di versamenti volontari in favore dei dipendenti dell'industria mineraria siciliana » (1448);

CENTO: « Disposizioni in materia di trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato » (1449);

CORDONI: « Modifica del comma 43 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di cumulo tra le prestazioni erogate dall'INAIL e dall'INPS » (1450);

GIBELLI: « Istituzione della provincia di Crema » (1451);

GERMANÀ: « Disposizioni in materia di riserva di posti nelle commissioni tributarie provinciali » (1452);

GERMANÀ: « Istituzione del Nucleo legale tributario » (1453);

GERMANÀ: « Ripristino della Commissione tributaria centrale » (1454);

FRATTA PASINI: « Interpretazione autentica degli articoli 1 e 7 della legge 30 maggio 1989, n. 225, concernente il trasferimento della “Cinta magistrale” della città di Verona all’amministrazione comunale » (1455).

Saranno stampate e distribuite.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell’articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono assegnate in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

IV Commissione (Difesa):

RAMPONI: « Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti » (1282) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 71, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria).*

V Commissione (Bilancio):

BONO: « Costituzione della Società per gli investimenti e lo sviluppo Spa e altri interventi per lo sviluppo economico nazionale e il riequilibrio territoriale delle aree depresse » (485) *Parere delle Commissioni I, III, VI, VIII, X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VI Commissione (Finanze):

SINISCALCHI: « Modifiche all’articolo 36 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e all’articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, in materia di esercizio dell’attività professionale degli avvocati tributaristi » (728) *Parere delle Commissioni I e II;*

SINISCALCHI: « Norme in materia di accesso al Fondo nazionale di garanzia per

la tutela dei crediti verso le società di intermediazione mobiliare » (732) *Parere delle Commissioni I e V;*

ANGELA NAPOLI: « Incentivi per l’assunzione di lavoratrici » (745) *Parere delle Commissioni I, V e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale).*

VII Commissione (Cultura):

ANGELA NAPOLI: « Disposizioni per la cessione di libri in comodato nelle scuole medie inferiori e superiori » (752) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XI Commissione (Lavoro):

ANGELA NAPOLI: « Incentivi in favore del lavoro autonomo e della libera professione femminile » (746) *Parere delle Commissioni I, V e VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria);*

ANGELA NAPOLI: « incentivi in favore del lavoro e della formazione femminile » (747) *Parere delle Commissioni I, V, X e XII.*

XII Commissione (Affari sociali):

MAZZUCA: « Legge quadro in materia di interventi in favore degli anziani » (335) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

MAZZUCA: « Istituzione della Consulta nazionale degli anziani » (336) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell’articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d’in-

chiesta parlamentare è assegnata alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente:

VIOLANTE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti a Genova in occasione del vertice dei Paesi del G 8 » (doc. XXII, n. 1) *Parere della II Commissione.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti con lettera in data 19 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione, approvata dalle sezioni riunite, sulla gestione finanziaria delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio 1999 e stime per il 2000 (doc. CI, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 27 luglio 2001, ha trasmesso il documento recante la nuova versione del bilancio semplificato per l'anno 2002, in adempimento di ordini del giorno presentati alla Camera e al Senato ed accolti dal Governo in sede di discussione della legge 25 giugno 1999, n. 208.

Tale documento è stato trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 31 luglio 2001, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 2, comma 10, della legge 29 gennaio 1994, n. 98, la relazione, riferita al periodo 1° aprile 2000-31 marzo 2001 sull'attività svolta per la liquidazione degli indennizzi

in favore dei cittadini ed imprese italiane per beni perduti nei territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero (doc. XCIII, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 31 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 40 del testo unico delle norme in materia valutaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2000 per prevenire ed accertare le infrazioni valutarie (doc. XXXI, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla VI Commissione (Finanze).

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 31 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82, la relazione sui programmi di protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione per coloro che collaborano con la giustizia, riferita al secondo semestre 2000 (doc. XCI, n. 1).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla II Commissione (Giustizia).

Trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

Nel mese di luglio 2001 sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono trasmessi alla Commissione competente.

Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 27 luglio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 21 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione in relazione:

alle disposizioni di cui agli articoli 3, comma 2, lettera *e*), del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e 7 del decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 marzo 2001, in materia dei « piani di investimento » da presentarsi da parte dei richiedenti l'autorizzazione all'importazione di gas naturale dai paesi non appartenenti all'Unione europea;

agli articoli 3, comma 2, lettera *d*), del citato decreto legislativo n. 164 del

2000, e 6 del decreto del ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27 marzo 2001, in materia di « stoccaggio strategico ».

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla X Commissione (Attività produttive).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 6 giugno 2001, a pagina 5, seconda colonna, prima riga, deve leggersi: « SE-DIOLI ed altri » e non « RAVA ed altri », come stampato.

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2002-2006 (DOC. LVII, N. 1/I)

(Risoluzioni - sezione 1)

La Camera,

esaminato il documento di programmazione economica e finanziaria per il 2002-2006

premesso che:

1. per la prima volta nel corso del decennio la crescita italiana è superiore a quella media dell'area dell'Euro, che già nel corso del 2000 il ritmo di crescita del PIL si era significativamente avvicinato a quello medio dell'area dell'Euro e che a inizio anno il ritardo è stato completamente recuperato, a dimostrazione che la riduzione della pressione fiscale nel segno dell'equità disposta dalla legge finanziaria del 2001 ha agito - in presenza di una congiuntura non favorevole dell'economia mondiale - da stabilizzatore, attraverso il sostegno della domanda interna, sia delle famiglie che delle imprese;

2. nel clima di stabilità economico-finanziaria realizzatosi grazie all'ingresso del Paese nell'area dell'Euro e allo « spettacolare » (definizione OCSE) risanamento della finanza pubblica che lo ha reso possibile, l'occupazione in Italia sta crescendo ad un ritmo superiore a quello medio dell'area dell'Unione europea; ciò dimostra anche l'efficacia delle misure di flessibilizzazione e riforma del mercato del lavoro adottate negli ultimi cinque anni e, in particolare, degli incentivi alle nuove assunzioni con contratti di lavoro a tempo indeterminato;

3. il documento di programmazione economica e finanziaria presentato dal governo, confermando l'obiettivo dello 0,8 per cento nel rapporto tra indebitamento netto e PIL, senza prevedere alcuna manovra correttiva della legislazione vigente in tema di entrate e di spese, dimostra l'inesistenza del « buco » di bilancio; lo scostamento - possibile e previsto - è infatti recuperabile attraverso azioni di politica economica (controllo dei flussi di cassa, dismissioni del patrimonio pubblico, migliori procedure per acquisto di beni e servizi) previsti e normate da ultimo dalla legge finanziaria 2001; anzi, va rilevato che la legislazione vigente in tema di Patto di stabilità interno prevede l'attivazione di interventi di cui non si fa cenno nel DPEF e che potrebbero risultare decisivi per il recupero dello scostamento previsto (spesa regionale);

evidenzia:

a) i risultati del risanamento della finanza pubblica, di ripresa del processo di sviluppo, di riduzione della disoccupazione (scesa per la prima volta dal 1986 sotto il 10 per cento), di capitalizzazione della borsa cresciuta del 400 per cento (in un quadro in cui il valore complessivo delle operazioni di dismissione delle partecipazioni, direttamente detenute dal Tesoro o di altri collocamenti: vendite, è stato pari ad oltre 108 mila miliardi di lire), di riduzione dei tassi di interesse al 4-5 per cento, di consistente recupero dell'evasione fiscale, di riduzione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (nel 2000, è stato pari all'1,5 per cento del

prodotto interno lordo, e nel 2001 è previsto scendere ancora, contro il 7,6 per cento - equivalente a 132 mila miliardi di lire - del 1995: ben 6 punti di riduzione) e di riduzione del rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo (passato dal 122,2 per cento del 1996 al 110,3 per cento del 2000 e che nel 2001 sarà ancora più basso);

b) che da almeno vent'anni il Paese non conosceva condizioni altrettanto favorevoli agli investimenti (nell'aprile 1996, il livello dei tassi d'interesse a breve termine era pari al 9,75 per cento, mentre i tassi a medio-lungo termine si attestavano al 9,99 per cento; nel dicembre 2000, i tassi erano praticamente dimezzati: quelli a breve risultavano pari al 4,64 per cento e quelli a medio-lungo al 5,13 per cento; nel 2000 la pressione fiscale - al lordo dei proventi dei giochi e dei *capital gain* - è stata pari al 42,4 per cento, rispetto al 44,5 per cento del 1997, e nel 2001 diminuirà ulteriormente);

c) l'azione svolta per una organica riforma del fisco, attraverso una decisa lotta all'evasione e all'elusione, la semplificazione e razionalizzazione dei tributi, il rafforzamento delle garanzie per il contribuente, l'introduzione degli studi di settore, la riforma dell'Amministrazione finanziaria che si è resa possibile in un quadro di rigore finanziario, la riduzione della pressione fiscale dal 44,5 per cento del 1997 al 42,4 per cento del 2000 e una ulteriore discesa programmata per gli anni successivi, il dimezzamento del contenzioso ed il raddoppio dei rimborsi e delle compensazioni per il contribuente;

d) che i mutamenti dei rapporti fra centro e periferia si sono evoluti positivamente con il rafforzamento dell'autonomia finanziaria dei governi locali, oltre che attraverso tributi propri, mediante il trasferimento o la compartecipazione di tributi erariali; per la prima volta i trasferimenti al sistema UE, Regioni, autonomie locali superano nel bilancio dello Stato il complesso della spesa per le funzioni dello Stato centrale; l'approvazione delle modi-

fiche costituzionali ha offerto la cornice istituzionale per un ulteriore rafforzamento dell'impianto federalista;

e) che anche nel Mezzogiorno si sono create le condizioni per una nuova crescita, registrando tassi di sviluppo del PIL, crescita di nuove attività economiche e di nuova occupazione, aumento delle esportazioni, a conferma della efficacia del nuovo quadro di strumenti di incentivazione predisposto nella scorsa legislatura;

f) che nella scorsa legislatura è stato approvato un Piano generale dei trasporti di durata decennale con un complesso di investimenti di oltre 200 mila miliardi di lire, nel quale vengono affrontati tutti i problemi infrastrutturali, logistici ed ambientali del Paese, nel pieno rispetto delle competenze nazionali, regionali e locali;

ribadisce l'esigenza che:

il processo di miglioramento dei conti pubblici e di governo dello sviluppo economico avvenga nel rigoroso rispetto delle regole e dei parametri previsti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e degli impegni internazionali già assunti;

la politica di bilancio, nel rispetto dei vincoli macroeconomici, si orienti alla riduzione del prelievo tributario e al sostegno dell'economia, con particolare riferimento alla crescita del reddito e dell'occupazione nelle aree meridionali;

prende atto che il documento:

a) è superficiale e poco convincente, con un ipotetico quadro previsionale di massima privo di precise indicazioni sulle modalità della sua realizzazione, con palesi contraddizioni ed incoerenza dei numeri complessivi e che tale documento alimenta, inoltre, una campagna di disinformazione;

b) non chiarisce quali sono gli strumenti che consentono di raggiungere « tassi di crescita superiori al 3 per cento per l'intera legislatura » in un contesto di rallentamento generale dell'economia mondiale;

c) non chiarisce come verranno tagliati nel quinquennio i 125 mila miliardi di spesa corrente; queste reticenze, unite alle ambiguità circa le correzioni dei conti pubblici, sollevano legittime preoccupazioni sulle intenzioni del Governo di ridurre le spese in capitoli essenziali dello stato sociale, pensioni, sanità, assistenza;

d) non contiene nessuna analitica indicazione di come saranno corretti nei prossimi anni i conti pubblici, mentre si afferma in parallelo l'obiettivo di una riduzione della pressione fiscale;

e) non chiarisce quali sono gli strumenti che consentiranno al Mezzogiorno di crescere a tassi superiori al 4 per cento;

f) non assegna agli interventi infrastrutturali e ambientali il rilievo necessario;

g) non fornisce alcuna indicazione concreta sulle modalità e sui tempi della riforma dell'Irpef evidenziandone le caratteristiche redistributive regressive, preparando anzi un rinvio *sine die* degli interventi. Ciò si deduce dall'affermazione: «l'extra deficit pubblico registrato per l'anno in corso potrebbe determinare una diversa modulazione nella applicazione delle riforme sul fronte fiscale»;

h) circa la giustizia il documento contiene alcune proposte di riforme già effettuate dai precedenti Governi;

i) sorprendentemente non contiene alcuna previsione di rafforzamento del sistema delle autonomie locali, in direzione dell'aumento dell'autonomia impositiva, di maggiori trasferimenti e della loro perequazione, di superamento del sistema della tesoreria unica, né alcun indirizzo per il rafforzamento del federalismo fiscale, assegnando alle Regioni risorse proporzionate ai nuovi compiti che si intendono trasferire;

preso atto:

che la stabilizzazione economico-finanziaria realizzata nella seconda parte degli anni 90 crea le condizioni per una possibile crescita duratura ad un ritmo annuale

vicino al 3 per cento, a partire dal 2002, qualora si verificassero condizioni favorevoli relative alla congiuntura internazionale; le scelte politiche fondamentali per il conseguimento di questo ambizioso, ma realistico obiettivo di crescita, sono: il rigoroso rispetto del Patto di stabilità, investimenti sulla ricerca e sulla formazione umana, un'equilibrata e costante riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese;

della condivisibile previsione del DPEF circa una possibile crescita intensa e duratura, pur non potendo non rilevare che gli interventi individuati appaiono del tutto incapaci di realizzare lo scopo annunciato; in particolare non convince la riduzione della spesa pubblica nella misura prevista e limitata ai soli capitoli degli aiuti alle imprese e delle spese per beni e servizi;

chiede al Governo:

il puntuale rispetto della legge 25 giugno 1999, n. 208, tenendo conto della riforma delle politiche di bilancio e della struttura dei provvedimenti collegati;

di evitare la presentazione di una finanziaria *omnibus*, attuando una attenta e scrupolosa selezione degli interventi ai quali attribuire la valenza di proposta di legge collegata;

1. per un Paese più competitivo:

considerato che:

per esplicita ammissione degli esponenti del Governo, il DPEF 2002-2006 non si propone di affrontare quello che dalla metà degli anni '80 è il grande problema dell'economia italiana; la ridona dinamica della produttività di tutti i fattori impiegati nella produzione;

il sistema produttivo italiano non fa ricerca quanto dovrebbe e potrebbe, non innova se non per sostituire capitale al lavoro e non investe in capitale umano;

il DPEF 2002-2006 si limita, su questo profilo, a poche frasi di prammatica senza indicare alcuna azione concreta.

La demagogica posizione presente nei provvedimenti dei 100 giorni« (le »invenzioni agli inventori«) pongono l'Italia in una posizione di assoluta eccezionalità in campo internazionale, rovesciando il rapporto fra ricercatori ed istituzioni universitarie;

la spesa complessiva in ricerca e sviluppo in Italia è pari alla metà del corrispondente dato OCSE (1,2 per cento del Pil contro il 2,2 per cento) e la quota di spesa privata sulla spesa complessiva è fra le più basse dell'OCSE;

impegna il Governo:

a) ad emendare il provvedimento sui «Primi interventi per il rilancio dell'economia» (AS 373) al fine di assicurare alle imprese italiane che investono in ricerca e innovazione un flusso di risorse più ampio e modalità di finanziamento paragonabili a quelle osservate in altri Paesi europei;

b) a porre fin d'ora l'Italia al livello dei più avanzati Paesi europei, dotandola di forme di incentivazione della ricerca per quanto possibile semplici ed automatiche, ed in particolare, ad estendere la portata dell'articolo 108 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) che già rendeva estremamente competitiva la posizione dell'Italia nel campo dell'incentivazione della ricerca, prevedendo un credito di imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo nelle imprese industriali; a semplificarne ulteriormente le procedure e ad eliminare il *plafond* oggi previsto in 180 miliardi annui per il triennio 2002-2005;

2. Per un Paese più vivibile:

impegna il Governo:

a) a sopprimere nel disegno di legge recante «Primi interventi per il rilancio dell'economia» le disposizioni che prevedono sanatorie mascherate di illeciti ambientali ed edilizi, sia amministrativi che penali, inaccettabili per un Paese civile;

b) a prevedere nel disegno di legge recante: «Delega al governo in materia di infrastrutture ed insediamenti industriali strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive» (AS 374) il rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti, lavori pubblici e impatto ambientale, nonché di rifiuti e di tutela delle acque, norme queste che, al contrario, vengono completamente disattese dal provvedimento presentato dal Governo;

c) a prevedere che la scelta delle infrastrutture da realizzare avvenga attraverso gli enti e gli strumenti di programmazione esistenti, a partire dal Piano generale dei trasporti;

d) a salvaguardare gli adempimenti relativi ai rifiuti, che rappresentano in realtà l'unico mezzo per monitorare e controllare il ciclo dei rifiuti in Italia, così come indicato dalla stessa Commissione di inchiesta sui rifiuti e come richiesto dalla UE a tutti i paesi membri;

3. Per un Paese più unito:

considerato che:

per raggiungere i tassi di crescita del PIL sull'intero territorio nazionale superiori al 3 per cento, su cui si basa tutta la politica economica del governo, è necessario che il Mezzogiorno raggiunga traguardi superiori al 4 per cento, e che per ottenere questi risultati occorrono strumenti adeguati e concreti:

impegna il Governo:

a) a modificare il provvedimento recante «Primi interventi per il rilancio dell'economia» in materia di rilancio dell'economia ripristinando le condizioni di maggiore vantaggio alla localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno;

b) a rispettare gli obiettivi indicati nel DPEF, ripristinando le condizioni di maggiore vantaggio alla localizzazione degli investimenti nel Mezzogiorno, prevedendo la cumulabilità del nuovo incentivo (la

cosiddetta legge Tremonti-bis) con il credito d'imposta introdotto dalla legge finanziaria per il 2001;

c) a mantenere lo strumento del credito d'imposta automatico per tutta la durata attualmente prevista (fino al 2006) e ad utilizzare con efficacia, anche attraverso ulteriori semplificazioni, gli strumenti rivolti alla promozione dello sviluppo locale a partire da quelli destinati alle aree depresse;

d) a realizzare, d'intesa con le Regioni, un uso mirato delle risorse comunitarie (QCS 2000-2006);

e) ad attuare interventi specifici sulle infrastrutture materiali e immateriali secondo le indicazioni del Piano generale dei trasporti;

f) ad intensificare l'azione già avviata per il miglioramento della legalità nel Mezzogiorno;

4. Per un Paese più giusto:

considerato che:

la nuova fase di sviluppo va governata assicurando ritmi di crescita più intensi insieme alla creazione di ricchezza, di buona occupazione, di elementi di sicurezza che rafforzino la coesione sociale, elemento potente per la formazione di crescita duratura, senza smantellare né ridimensionare il sistema del *welfare*, ma rendendolo sempre più aderente alle risposte da dare alle nuove condizioni sociali;

il documento di programmazione economica e finanziaria 2002-2006 contiene solo vaghe e generiche affermazioni circa l'aumento delle pensioni di minore importo fino ad un milione al mese (riservandolo ai meno abbienti ed ai più anziani);

nulla invece si dice a proposito dei tanti - giovani e meno giovani - per i quali la precarietà del reddito e dell'occupazione costituisce la regola piuttosto che l'eccezione e che non trarrebbero alcun

beneficio dal ridisegno dell'IRPEF così come esposto nel documento di programmazione economica e finanziaria;

occorrono provvedimenti specifici per garantire a questi soggetti effettive opportunità di buona occupazione: in particolare, occasione di formazione continua, incentivi per l'assunzione e per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, forme specifiche di ammortizzatori sociali in grado di combinare flessibilità e sicurezza, nell'ambito del generale riordino degli stessi ammortizzatori;

vengono infatti delineate, in una prospettiva di devoluzione confusa e non ben definita, una serie di proposte ambigue ed in qualche caso contraddittorie, che determinano un sistema di welfare che perde i connotati solidaristici, universalistici e di equità;

in particolare, in campo sanitario, si ipotizza un sistema che sostituisce alla legittima e proficua competizione tra Regioni all'interno di un sistema di regole ed obiettivi condivisi, la rottura del Patto di solidarietà tra le Regioni stesse sganciando quelle economicamente più forti dal destino delle altre;

per di più in un sistema così disarticolato non viene garantita una adeguata dotazione finanziaria, appesantendo il servizio sanitario di un debito occulto che finirà inevitabilmente per scaricare il disavanzo sulle Regioni e sui cittadini;

impegna il Governo

a) a proseguire nel corso di legislatura la riduzione, già avviata con efficacia dai Governi di centrosinistra, della pressione fiscale rispetto al Pil, tramite la diminuzione dell'onere da interessi conseguente al decrescere del debito pubblico, ad una rigorosa politica di controllo della spesa corrente non di natura sociale ed al proseguimento della lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, condizionando il risultato alla maggiore equità del nostro sistema tributario;

b) ad impostare convincenti politiche di equità che presuppongono, oltre ad una redistribuzione equa dei carichi fiscali, il mantenimento del carattere prevalentemente pubblico delle prestazioni sociali fondamentali, migliorandole in qualità ed efficienza (con sistemi di valutazione e di controllo) e adattandole meglio ai bisogni personali (maggiore libertà di scelta da parte dell'utente anche nelle strutture pubbliche);

c) ad attuare politiche atte a garantire condizioni di vita adeguate alla fascia sempre più ampia dei lavoratori precari e «flessibili», nonché a chi ha lasciato il mondo del lavoro e vive del reddito da pensione;

d) innanzitutto ad attuare e rafforzare la legge-quadro di riforma dell'assistenza, a mantenere ed a sviluppare i servizi pubblici a carattere universalistico con particolare riferimento alla sanità;

e) a coordinare ed estendere gli interventi di assistenza e di sostegno del reddito (anche con lo strumento del credito d'imposta rimborsabile) per i soggetti ed i nuclei familiari in stato di accertato bisogno, con particolare riferimento ai nuclei in cui siano presenti disabili; ad avviare tale processo attraverso l'integrazione di reddito ai pensionati il cui reddito familiare complessivo si collochi - per un nucleo familiare di dimensioni date - al di sotto del milione al mese; a provvedere al finanziamento relativo prevedendo una sovrimposta sui redditi più elevati;

f) a sopprimere l'abolizione dell'imposta di successione prevedendo con i fondi recuperati una dotazione di capitale per i giovani al fine di promuovere l'uguaglianza delle opportunità;

g) a prevedere nel DPEF un tasso d'inflazione realistico, al fine di garantire in ogni caso nei rinnovi contrattuali il potere d'acquisto reale dei lavoratori«;

ed inoltre impegna il Governo:

5) a continuare nell'opera di risanamento e di integrazione europea tenendo

fede agli impegni assunti e agendo sulla connessione «risanamento con equità/sviluppo nell'equità»;

6) a destinare le maggiori risorse alle famiglie, ai pensionati, ai lavoratori dipendenti e autonomi e, in particolare, a una radicale riduzione della tassazione dei redditi bassi e medio bassi, a sostenere i cittadini in condizioni di disagio, agli anziani, ai servizi sociali e al volontariato; in questo quadro, in particolare, a perseguire con decisione politiche di sostegno alla famiglia, intervenendo in direzione di un ulteriore aumento delle detrazioni fiscali per i figli a carico rispetto a quanto già programmato, di un aumento degli assegni di maternità e paternità, dell'assunzione a carico di una quota parte, fino al 100 per cento per le famiglie più deboli, delle spese sostenute dalle famiglie per l'assistenza agli anziani non autosufficienti;

7) a potenziare le politiche attive del lavoro, in particolare per incrementare le opportunità di lavoro di giovani, donne (in particolare nella età centrale della vita), persone di età matura, disoccupati di lunga durata; a riformare gli ammortizzatori sociali per permettere un'adeguata protezione in caso di bisogno;

8) a ridurre il prelievo effettivo dei redditi d'impresa proseguendo il percorso di riduzione avviata con la legge finanziaria del 2001 e, d'intesa con le Regioni, rivedere la struttura dell'IRAP, in modo da semplificarne il calcolo e ridurre l'incidenza sulle piccole e medie imprese e sulle attività ad alta intensità di lavoro;

9) per migliorare la competitività del sistema delle imprese, in particolare delle piccole e medie e delle imprese artigianali, ad aumentare i finanziamenti per incentivi automatici alla ricerca, all'innovazione e alla tutela dell'ambiente, puntando alla qualità del *made in Italy*; ed, in particolare a detassare gli investimenti attraverso il credito d'imposta automatico ed a potenziare gli incentivi fiscali alle spese per la ricerca tecnologica, la formazione, l'ambiente e i beni culturali;

10) a sostenere, anche mediante incentivi fiscali, la promozione di nuova imprenditorialità soprattutto nei settori di sviluppo sostenibile a partire dalle zone più deboli ed arretrate del Paese con riferimento ad attività di manutenzione, recupero e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale oltre che naturalistico;

11) a considerare prioritaria la questione della sicurezza alimentare al fine di assicurare un livello elevato di tutela della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente nonché il rilancio dell'agricoltura italiana come settore economico strategico improntate su un modello di sviluppo sostenibile;

12) a favorire l'emersione del lavoro sommerso, a condizione che rispetti i diritti dei lavoratori e non sia una forma di condono « mascherato » e che si creino le condizioni affinché la fuoriuscita dalla illegalità sia duratura nel tempo e che i fondi derivanti dall'emersione possano contribuire alla ricostruzione dei profili previdenziali dei lavoratori dipendenti e autonomi;

13) a dare attuazione al Piano generale dei trasporti e della logistica approvato dal Parlamento, strumento di importanza strategica per la mobilità delle persone e delle merci, per il riequilibrio modale e territoriale nell'ambito di uno sviluppo ambientalmente sostenibile;

14) a rafforzare le politiche di tutela della concorrenza e dei diritti dei consumatori, ed a proseguire nella liberalizzazione della produzione e dello scambio di beni e servizi, nonché a garantire maggiore libertà di accesso alle professioni;

15) ad incorporare nel documento di programmazione economica e finanziaria gli impegni assunti nelle sedi internazionali in materia di lotta alla povertà, di affermazione del diritto alla salute, della remissione del debito e dell'accesso al mercato delle produzioni dei paesi poveri, ed a coordinarsi con i Governi degli altri Paesi europei e maggiormente sviluppati,

allo scopo di introdurre una forma di tassazione delle transazioni finanziarie per l'annullamento del debito dei Paesi più poveri, un maggiore finanziamento della cooperazione allo sviluppo e della lotta alla povertà su scala mondiale;

ed infine impegna il Governo:

16) a portare a compimento la riforma previdenziale del 1995, sulla base della verifica da attuarsi con le parti sociali secondo il metodo della concertazione, utilizzando per lo sviluppo della previdenza complementare il trasferimento del TFR maturando ai fondi pensione, attraverso la libertà di scelta del lavoratore, la compensazione degli oneri finanziari aggiuntivi per le imprese, con particolare riguardo a quelle medio-piccole e la riduzione della tassazione sui fondi pensione.

6-00001. Violante, Castagnetti, Rizzo, Intini, Pecoraro Scanio, Boato.

La Camera,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2002-2006;

valutato positivamente il fatto che, per la prima volta, il documento è stato redatto con riferimento ad un periodo di cinque anni, in modo da delineare il complesso delle politiche che il Governo intende porre in essere nell'arco dell'intera legislatura;

quanto al quadro macroeconomico:

a) tenuto conto che gli scenari macroeconomici internazionali presentano, nell'attuale fase, rilevanti elementi di incertezza, per quanto si profili una ripresa che, a partire dal prossimo anno, dovrebbe assumere dimensioni apprezzabili;

b) considerati i processi evolutivi in atto che intensificano i rapporti tra i diversi sistemi economici nazionali e accrescono la loro interdipendenza e tenuto conto del fatto che le politiche a sostegno

dello sviluppo dovranno assumere parametri di competitività validi a livello internazionale;

c) rilevato che, a partire dal 2002, i processi di integrazione economica, in conseguenza dell'avvio della circolazione dell'euro e della scomparsa delle monete nazionali subiranno un'ulteriore, intensa accelerazione;

d) considerato che queste trasformazioni eserciteranno un impatto profondo sulla *governance* di ciascun paese in termini di maggiore ampliamento degli spazi di mercato, di riduzione della discrezionalità amministrativa, di trasparenza nelle scelte di governo, di efficacia e di efficienza, nonché di responsabilizzazione di tutti i soggetti economici, sociali ed istituzionali che concorrono a realizzare gli obiettivi di sviluppo e di progresso civile e sociale del paese;

in ordine agli obiettivi di crescita:

a) rilevata la necessità, per il nostro paese, di creare le condizioni idonee a consentire il raggiungimento di elevati tassi di crescita, che si attestino su livelli superiori al 3 per cento all'anno, liberando le potenzialità esistenti nel sistema economico e produttivo nazionale, senza alimentare tensioni inflazionistiche;

b) considerato che, al riguardo, il documento segna una forte discontinuità nei contenuti politici, laddove evidenzia l'intenzione di rimuovere i vincoli che negli scorsi anni hanno ostacolato la realizzazione di più elevati tassi di sviluppo;

c) rilevato che l'obiettivo di stimolare la crescita dovrebbe essere realizzato in termini tali, da un lato, da incrementare la domanda interna attraverso il sostegno ai consumi e agli investimenti mediante la realizzazione di consistenti opere infrastrutturali e, dall'altro, da allargare l'offerta, anche mediante i progressi attesi dalla politica di liberalizzazione e dalle operazioni di privatizzazione, nonché dagli ulteriori elementi di flessibilità nel mercato del lavoro;

d) tenuto conto che il rafforzamento dei tassi di crescita si fonda su alcune scelte strategiche, a partire da quelle poste in essere nell'ambito della « manovra dei cento giorni », che introducono modifiche, di carattere prevalentemente strutturale, in materia di lavoro (disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato; emersione delle attività « sommerse »), di investimenti (legge obiettivo; detassazione degli utili reinvestiti; semplificazione delle ristrutturazioni immobiliari; soppressione dell'imposta sulle successioni; disciplina della tutela delle invenzioni; agevolazioni per la formazione del capitale sociale), e di semplificazione degli adempimenti (eliminazione di 190 milioni di operazioni fiscali e 3 milioni di moduli inutili);

e) rilevato che, in questo quadro, particolare rilievo assume la previsione di un programma di investimenti pubblici pari a 100 mila miliardi nell'arco di cinque anni, di cui metà a carico dello Stato e metà da reperire attraverso il ricorso al *project financing*;

quanto allo sviluppo del Mezzogiorno:

a) valutata positivamente la centralità che nel documento assume la promozione di tassi di sviluppo particolarmente elevati nel Mezzogiorno, tali da ridurre in misura rilevante il divario rispetto alla restante parte del Paese in termini di crescita e di tassi di occupazione;

b) tenuto conto che, in proposito, il documento prospetta l'adozione di un complesso di misure, cui deve accompagnarsi una attenta valutazione della efficacia degli strumenti previsti dalla normativa vigente, a partire dalla programmazione negoziata e dalle strutture chiamate a gestire gli interventi pubblici di promozione dello sviluppo. A tal fine, si dovrà valutare l'opportunità di mantenere quelle strutture che siano funzionali al conseguimento di specifici obiettivi programmati e realizzabili nel medio periodo;

relativamente agli andamenti di finanza pubblica:

a) considerato che, per quanto concerne la finanza pubblica, la prosecuzione dell'opera di risanamento e il mantenimento degli impegni assunti in sede europea dovrebbero rappresentare un obiettivo condiviso sia dalla maggioranza che dall'opposizione, ai fini del rispetto del Patto di stabilità e di crescita;

b) valutata positivamente, a riguardo, la conferma dell'obiettivo di perseguire il pareggio del bilancio entro il 2003, e per l'anno in corso, di ricondurre, per quanto possibile, l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche verso l'0,8 per cento del PIL, nonostante le incertezze che permangono relativamente all'evoluzione delle principali voci di entrata e di spesa e alle proiezioni di incremento del fabbisogno, a causa delle quali si rende necessaria la presentazione di una nota di aggiornamento del documento prima della manovra di finanza pubblica per il 2002;

c) rilevato che nel documento viene segnalato un preoccupante scostamento dei saldi principali (indebitamento netto e fabbisogno di cassa) rispetto alle previsioni, cui il Governo intende opportunamente far fronte escludendo l'adozione di manovre di tipo tradizionale, fondate in primo luogo sull'aumento della pressione fiscale, che si tradurrebbero in una pericolosa contrazione del reddito disponibile;

d) tenuto conto che nelle linee di indirizzo prospettate dal documento, il risanamento sarà perseguito in primo luogo mediante una progressiva riduzione dell'incidenza della spesa corrente sul PIL, cui si accompagnerà una corrispondente riduzione della pressione fiscale;

e) rilevato che il conseguimento di più elevati tassi di crescita, in conseguenza delle politiche prospettate, con particolare riferimento alla riduzione della pressione fiscale e alle misure dirette a promuovere l'emersione di attività sommerse, potrà contribuire in misura decisiva alla realizzazione del processo di risanamento della finanza pubblica;

per quanto concerne l'informazione in materia di finanza pubblica:

a) rilevato che opportunamente il documento segnala che lo stato della finanza pubblica evidenzia alcune criticità anche per quanto concerne il livello di coerenza e di completezza delle informazioni a disposizione;

b) rilevata che l'esigenza anche ai fini di una piena realizzazione degli obiettivi sanciti con il Patto di stabilità, di un'azione di riforma volta ad adeguare gli strumenti e le metodologie attualmente in uso nella contabilità pubblica agli indirizzi consolidati a livello comunitario e ai processi di devoluzione in atto;

c) preso atto che il documento afferma la necessità di modificare la struttura del bilancio, per migliorarne la leggibilità e farne un efficace strumento di governo dei flussi finanziari, prefigurando una revisione della legge di contabilità che privilegi la ripartizione dei dati contabili per funzioni di spesa;

d) apprezzato, a riguardo, che nel documento, per la prima volta, viene presentato un quadro di raffronto che pone in relazione il valore nel fabbisogno del settore pubblico e quello dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, evidenziando le poste che, a partire dal saldo di cassa, permettono di pervenire alla determinazione dell'indebitamento;

e) ritenuto che l'inserimento di tale quadro di raccordo costituisca un indubbio progresso sotto il profilo delle informazioni fornite in ordine all'andamento dei saldi rilevanti in materia di finanza pubblica;

f) condivisi, per le motivazioni sopra esposte, i contenuti, gli obiettivi e le proposte del documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006 e acquisiti gli ulteriori elementi forniti dal Governo in ordine al quadro programmatico;

impegna il Governo

I) per quanto riguarda gli obiettivi di carattere macroeconomico:

a) ad adottare gli interventi prospettati dal documento, a partire dal processo di devoluzione di poteri dallo Stato alle Regioni, al fine di garantire un significativo aumento del tasso di crescita del PIL per tutto l'arco della legislatura, comunque in coerenza con l'obiettivo di salvaguardare la solidarietà sociale;

b) a perseguire l'obiettivo di una crescita del tasso di occupazione e di una contemporanea riduzione del tasso di disoccupazione;

c) ad assicurare che lo sviluppo del PIL non determini pressioni inflazionistiche, a tal fine dovendosi garantire un tasso d'inflazione contenuto entro le misure indicate;

d) a sostenere la domanda interna anche mediante una costante riduzione della pressione fiscale, riferita sia alle famiglie che alle imprese;

e) a realizzare tassi di crescita dell'economia del Mezzogiorno costantemente superiori a quelli medi nazionali, assicurando a tal fine, l'integrale utilizzo delle risorse previste nell'ambito del quadro comunitario di sostegno;

f) a mantenere la convenienza ad investire nel Mezzogiorno mediante la previsione di regimi fiscali più favorevoli;

g) a porre in essere un'efficace politica di sostegno degli investimenti, sia pubblici che privati;

h) ad adottare misure idonee a potenziare la rete infrastrutturale;

II) per quanto riguarda le politiche nell'ambito dell'Unione europea:

a) a promuovere l'adozione di tutte le iniziative utili a trasformare l'Europa in una « area monetaria ottimale » in modo da rendere la struttura dell'unione econo-

mica e monetaria idonea ad affrontare possibili *shock* derivanti da una congiuntura avversa;

b) ad assicurare la coerenza dell'assetto normativo nazionale con quello dei maggiori paesi europei, in modo da garantire la competitività dell'ordinamento italiano;

c) ad adottare le iniziative opportune per pervenire ad una revisione dei vincoli attualmente previsti in ordine alle modalità e all'entità degli interventi di sostegno alle aree depresse, che dovrà comportare un' incisiva modifica dei parametri adottati, anche in considerazione delle conseguenze che deriveranno dal processo di allargamento dell'Unione europea;

d) a promuovere tutte le iniziative idonee a realizzare le condizioni per una piena liberalizzazione regolata dal mercato europeo del gas e dell'elettricità, attraverso il superamento delle asimmetrie e delle distorsioni derivanti dai diversi livelli di apertura dei singoli mercati nazionali;

e) a sviluppare la cooperazione internazionale quale strumento essenziale nella lotta alla povertà e per il superamento del divario Nord-Sud;

III) per quanto riguarda le politiche di settore:

a) in materia tributaria, a procedere ad una complessiva riforma che riduca progressivamente le aliquote e garantisca una più equa ripartizione del carico fiscale, facendo diretto riferimento al nucleo familiare come soggetto di imposta;

b) nella medesima materia, a provvedere al riordino del regime fiscale dei redditi da capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, concentrando l'imposizione sul reddito effettivamente riscosso, escludendo il reddito maturato e, contestualmente, eliminando il meccanismo dell'equalizzatore;

c) in materia previdenziale, ad adottare tutte le misure utili a promuovere lo sviluppo della previdenza integrativa, as-

sicurando ai lavoratori interessati piena libertà di scelta in ordine alla tipologia di fondi pensione cui intendono fare ricorso e provvedendo ad una consistente riduzione della misura dell'aliquota dell'imposta sostitutiva gravante sugli stessi;

d) in materia assistenziale, a prevedere l'adeguamento delle pensioni più basse, iniziando dai soggetti più anziani e più deboli;

e) a procedere all'ammodernamento del sistema scolastico italiano, strumento fondamentale per la formazione dei giovani, attraverso il rinnovamento delle strutture e la valorizzazione del personale docente e non docente, dando attuazione ai principi di parità scolastica anche attraverso agevolazioni fiscali;

f) ad adottare le iniziative necessarie a incentivare, anche attraverso agevolazioni di carattere fiscale, la formazione del capitale umano, in primo luogo mediante un più intenso e diffuso utilizzo degli strumenti informatici, e lo sviluppo della ricerca, recuperando il divario che penalizza il sistema economico italiano rispetto ai maggiori concorrenti;

g) a superare il ritardo nella dotazione di infrastrutture che condiziona lo sviluppo del sistema produttivo del Paese nel suo complesso e ostacola la mobilità dei cittadini, soprattutto nel Mezzogiorno, promuovendo la creazione di un sistema adeguato di reti « lunghe », necessarie all'integrazione degli scambi commerciali (collegamenti transfrontalieri, reti autostradali), e di reti « corte » (viabilità ordinaria, linee elettriche), anche potenziando i collegamenti marittimi destinati, in primo luogo, al trasporto merci. In particolare, occorre attuare un programma di potenziamento del sistema infrastrutturale del Mezzogiorno, nell'ambito del quale dovrà essere compresa la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina;

h) ad assicurare un consistente incremento delle risorse finalizzate alla realizzazione di opere relative al settore

idrico, con riferimento alla depurazione, alle reti fognarie, alle reti di distribuzione e di adduzione;

i) ad assumere tutte le misure adeguate a garantire un'efficace incentivazione, in primo luogo, mediante il ricorso allo strumento fiscale, delle politiche di tutela e risanamento ambientale, con particolare riferimento al recupero delle aree urbane più degradate, e ad assicurare la rapida attuazione dei provvedimenti già adottati a seguito delle recenti calamità naturali;

j) a promuovere le iniziative volte a dotare il Paese di adeguate infrastrutture di telecomunicazione a banda larga che consentano ai cittadini e alle imprese un più agevole accesso alle reti telematiche;

k) ad adottare interventi idonei a portare a compimento il processo di ammodernamento del settore dell'autotrasporto, in termini tali da favorire la competitività del comparto senza pregiudicare i diversi interessi coinvolti;

l) a procedere alle operazioni di privatizzazione e alle dismissioni di partecipazioni pubbliche in un'ottica che non tenga conto soltanto delle esigenze di carattere finanziario, ma contribuisca a determinare un miglioramento generale delle condizioni produttive e di mercato, in termini tali da concorrere alla efficienza e alla competitività complessiva del sistema economico nazionale;

m) a privilegiare il ricorso a sistemi di incentivazione delle attività produttive in forma automatica ed oggettiva, in primo luogo mediante l'utilizzo del credito di imposta, superando progressivamente alcuni dei meccanismi attualmente esistenti, caratterizzati da un eccesso di discrezionalità;

n) a potenziare tutti gli strumenti a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese, ivi compresa la diffusione del cosiddetto *venture capital*;

o) a promuovere la realizzazione dell'integrale informatizzazione della pubblica amministrazione;

p) ad adottare interventi volti a consentire all'agricoltura italiana di svolgere un ruolo trainante nei mercati internazionali, in particolare a sostegno dei prodotti tipici, con specifico riferimento al settore vitivinicolo e, allo stesso tempo, di concorrere alla valorizzazione e alla conservazione dell'ambiente;

q) a promuovere la razionalizzazione degli enti e degli istituti di promozione economica all'estero, che, in cooperazione con le agenzie di promozione locale e regionale, diano impulso ad un nuovo modello di « diplomazia economica » a beneficio delle piccole e medie imprese;

r) ad assicurare, nell'ambito della revisione del modello di *welfare*, un adeguato livello di risorse e ad adottare le misure idonee a valorizzare il ruolo svolto dalle famiglie e dal cosiddetto terzo settore a sostegno delle categorie svantaggiate ed a procedere ad una semplificazione della legislazione vigente ed alla redazione di un testo unico in materia di *no-profit*, che riunisca in un'unica legge tutti i vari provvedimenti che regolano il terzo settore;

s) fermo restando il principio universalistico di garanzia delle prestazioni sanitarie essenziali, a promuovere il conseguimento di più elevati *standard* qualitativi nel sistema sanitario pubblico, evitando, nella prospettiva della devoluzione, l'adozione di modelli organizzativi rigidi ed introducendo misure atte a responsabilizzare tutti i soggetti istituzionali e a valorizzare compiutamente la professionalità del personale impiegato nel servizio pubblico;

IV) per quanto riguarda gli obiettivi di finanza pubblica:

a) a stabilire il limite massimo del saldo netto da finanziare per il 2002, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, entro il valore di 33.570 milioni di euro (pari a 65 mila miliardi di lire), e, per il 2003 e per il 2004, in una misura inferiore a quella del primo anno, lungo un percorso di avvicinamento agli obiettivi programmatici

di un saldo netto da finanziare non superiore a 29.955 milioni di euro (pari a 58 mila miliardi di lire) per il 2003 e a 26.340 milioni di euro (pari a 51 mila miliardi di lire) per il 2004;

b) a mantenere il fabbisogno di cassa nel settore statale entro il limite di 18.593 milioni di euro (pari a 36 mila miliardi di lire) per il 2002; di 15.494 milioni di euro (pari a 30 mila miliardi di lire) per il 2003 e di 14.461 milioni di euro (pari a 28 mila miliardi di lire) per il 2004 e per gli anni successivi;

c) a ricondurre l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche verso la misura dello 0,5 per cento nel 2002, e a pervenire al pareggio di bilancio nel 2003 e negli anni successivi;

d) a conseguire un avanzo primario del conto delle amministrazioni pubbliche in misura pari al 5,5 per cento nel 2002, al 5,8 per cento nel 2003 e nel 2004 e costantemente superiore al 5 per cento negli anni successivi;

e) a mantenere il rapporto tra debito pubblico e PIL entro valori non superiori, in percentuale del PIL, al 103,2 per cento nel 2002, al 100,6 per cento nel 2003, al 97,9 per cento nel 2004 e, rispettivamente, al 95,5 per cento e al 92,8 per cento negli anni successivi;

V) per quanto riguarda l'assetto degli strumenti di finanza pubblica:

a) ad adoperarsi, nell'immediato, affinché sia fornita al Parlamento un'informazione univoca e tempestiva sull'andamento delle principali grandezze di finanza pubblica; in particolare, si ravvisa l'esigenza di seguire costantemente sia l'evoluzione del fabbisogno del settore pubblico sia dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni. A tal fine, si auspica che il quadro di raccordo contenuto nel documento, ulteriormente affinato, possa essere fornito con cadenza periodica;

b) a definire, già nell'ambito dei provvedimenti collegati alla prossima manovra di finanza pubblica, i criteri e gli indirizzi

per una revisione della normativa di contabilità pubblica, che, nel rispetto delle direttive Eurostat, introduca maggiori elementi di semplificazione e di modernizzazione e sia di aiuto ai sottostanti processi di riorganizzazione amministrativa e gestionale: In particolare la riforma dovrà assicurare:

l'omogeneità dei sistemi di contabilizzazione delle partite economico-finanziarie e la standardizzazione della documentazione di bilancio dei diversi enti territoriali;

la definizione di un efficiente sistema di raccordo tra i vari centri che compongono il sistema nazionale di finanza pubblica, anche mediante l'utilizzo di modalità di collegamento telematico;

VI) con riferimento all'articolazione della manovra di finanza pubblica per il 2002:

a) a presentare un disegno di legge finanziaria che:

contenga le disposizioni dirette ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di saldo indicati nella presente risoluzione e il rispetto del vincolo di copertura degli oneri di natura corrente, nonché quelle dirette a regolare le aliquote fiscali e a determinare gli importi delle tabelle,

includa i principali interventi di sostegno diretto dello sviluppo rivolti, in particolare, a promuovere in via prioritaria la crescita del Mezzogiorno, a potenziare il sistema delle infrastrutture, a realizzare investimenti per la tutela dell'ambiente;

escluda norme di carattere ordinamentale prive di effetti finanziari nell'anno successivo e interventi localistici o di carattere microsettoriale;

b) a considerare come collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2002 i provvedimenti organici di riforma con contenuto omogeneo che il Governo presenterà entro il prossimo 15 novembre nei seguenti settori: fisco; misure volte ad assicurare l'attuazione della devoluzione di poteri dallo Stato alle regioni in materia di sanità, istruzione, sicurezza; sviluppo della previdenza integrativa; istruzione e ricerca; riforme e informatizzazione della pubblica amministrazione; gestione del patrimonio pubblico; liberalizzazione dei mercati e dei servizi pubblici; revisione della normativa di contabilità pubblica.

6-00002. *(Testo così modificato nel corso della seduta)* Liotta, Giancarlo Giorgetti, Casero, Alberto Giorgetti, Pagliarini, Elio Vito, La Russa, Volonté, Cè.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Strategie industriali dell'Alitalia)**A) Interrogazione:**

TABACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Alitalia, dopo un periodo di continui adattamenti della propria strategia sul mercato, dovuti alla questione del ruolo degli *hub* di Malpensa e Fiumicino e dell'aeroporto di Linate, così come disposto dai decreti Burlando, Bersani e D'Alema che si sono succeduti, e all'alleanza con KLM, terminata a fine aprile 2000, si trova in un momento di grande debolezza strategico/finanziaria dovuto principalmente a:

a) presenza/occupazione insufficiente dei mercati regionali nel nord Italia;

b) forte debolezza nel settore intercontinentale e crescente pressione competitiva esercitata dai grandi *carrier* europei (Lufthanaa/Star Alliance, British Airways/Oneworld);

c) inadeguatezza della flotta dal punto di vista quantitativo e delle capacità degli aeromobili rispetto alle esigenze di mercato;

d) rischio di perdita di *management*/capacità professionali;

e) investimenti nel « *non core business* », che potrebbero sottrarre risorse al *core business* —

quali siano le risposte che intenda dare alle problematiche suesposte, poiché l'alleanza con Sky Team non risolve le

questioni strategiche dell'azienda, limitandosi soltanto ad offrire maggiori opportunità di mercato. (3-00156)
(31 luglio 2001)

(Sezione 2 – Iniziative del Governo nel settore delle infrastrutture)**B) Interrogazione:**

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in questi anni il nostro Paese ha investito 205 mila miliardi in meno rispetto alla media europea per le opere pubbliche;

è opportuno l'adeguamento delle infrastrutture italiane, in particolare quelle del sud, ancora carenti, che non permettono uno sviluppo economico soddisfacente del nostro Mezzogiorno, tanto importante per l'economia nazionale e soprattutto necessario per ridurre il divario, esistente oggi, tra sud e nord;

è necessario, inoltre, intervenire per modernizzare il Paese, coinvolgendo anche capitali privati attraverso lo strumento del *project financing*;

è, da ultimo, necessario attuare nel settore delle infrastrutture una semplificazione delle procedure per approvare i progetti preliminari delle grandi opere pubbliche da realizzare, rispettando la normativa costituzionale, comunitaria e penale, ma garantendo tempi veloci per realizzare le grandi opere così necessarie

per lo sviluppo economico del Paese ed in particolare del Mezzogiorno —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per sviluppare il settore delle infrastrutture determinante per la crescita economica del Paese e, in particolare, per eliminare il divario oggi esistente tra nord e sud d'Italia. (3-00157)
(31 luglio 2001)

(Sezione 3 - Episodi di violenza sulle donne manifestanti da parte delle forze dell'ordine in occasione del G8)

C) Interrogazione:

DEIANA. — *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante da innumerevoli testimonianze, da video, da fotografie e da resoconti giornalistici, si evincerebbe un particolare accanimento delle forze dell'ordine nei confronti delle manifestanti donne accorse in gran numero per contestare il vertice del G8 svoltosi a Genova tra il 20 ed il 22 luglio;

in molti casi si sarebbe evidenziato, da parte delle forze dell'ordine, un atteggiamento sessista, con insulti e minacce a sfondo sessuale, ripetuti più volte specialmente nei confronti di donne e ragazze fermate (in particolare nella caserma di Bolzaneto);

la maggioranza dei manifestanti che sono dovuti ricorrere alle cure mediche sarebbero donne, segno evidente di una particolare « attenzione » da parte delle forze dell'ordine —:

quali istruzioni siano state impartite dal Governo e dai funzionari addetti alla gestione dell'ordine pubblico alle forze dell'ordine impiegate a Genova durante il G8, in merito alla tutela della dignità femminile e se non ritenga opportuno che

le indagini avviate sui fatti di Genova siano orientate anche a chiarire se da parte delle forze dell'ordine si siano verificati episodi di repressione, contrassegnati da molestie, offese alla dignità, punizioni corporali, violenze a sfondo sessuale contro ragazze e giovani donne. (3-00158)
(31 luglio 2001)

(Sezione 4 - Iniziative per garantire sicurezza agli esercenti commerciali, con particolare riferimento ai tabaccai)

D) Interrogazione:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULI CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA MORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO E ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli esercizi commerciali sono spesso obiettivo di azioni criminali che, oltre a danneggiare economicamente gli esercenti, mettono a repentaglio la vita stessa degli

addetti, a causa di condizioni di lavoro « precarie » sotto il profilo della sicurezza;

in particolare, dal 1999 ad oggi, sono caduti vittime della criminalità durante l'esercizio della loro professione, ben sei tabaccai, mentre molti altri sono stati feriti nel corso di rapine;

mediamente in una grande città ogni rivenditore subisce tre rapine ogni due anni, ossia una media per la categoria di otto rapine al giorno;

il denaro in giacenza nella casse dei tabaccai è, per oltre il novanta per cento, di pertinenza dello Stato—:

se non intenda adottare misure urgenti al fine di garantire maggiore sicurezza per i tabaccai ed in genere per tutta la categoria dei commercianti, in modo che essi non siano più il facile bersaglio di qualunque balordo o criminale. (3-00159) (31 luglio 2001)

(Sezione 5 – Ritiro della circolare ministeriale in materia di personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

E) Interrogazione:

CAPARINI, GIBELLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'emanazione della circolare del ministero dell'interno, protocollo n. 051844/bis del 23 maggio 2001, esplicativa del decreto del Presidente della Repubblica del 2 novembre 2000, n. 362, recante « Norme sul reclutamento, avanzamento ed impegno del personale volontario del

Corpo nazionale dei vigili del fuoco », ha minato le basi per la distruzione di una realtà di volontariato con una tradizione di oltre 200 anni;

il decreto del Presidente della Repubblica già presentava alcuni aspetti anacronistici e discutibili, la citata circolare non soltanto ne stravolge il contenuto, ma introduce deliberatamente regole contrastanti con superiori disposizioni legislative, nonché lesive della dignità del personale volontario in servizio e di quello che aspirerebbe a farne parte, precludendo, di fatto, l'accesso a questo tipo di volontariato da parte della stragrande maggioranza dei cittadini italiani;

il mantenimento della circolare porterà in tempi brevissimi a drastiche azioni di dissenso che potrebbero sfociare nell'autosospensione da qualsiasi servizio, soccorso compreso, da parte dei vigili del fuoco volontari—:

se il Governo intenda ritirare la citata circolare, al fine rimuovere un serio ostacolo al potenziamento del servizio volontario dei vigili del fuoco. (3-00160) (31 luglio 2001)

(Sezione 6 – Modalità di intervento delle forze dell'ordine nella caserma di Bolzaneto)

F) Interrogazione:

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un'intervista ad un agente di polizia in servizio presso il reparto mobile di Bolzaneto, comparsa sul quotidiano *La Repubblica*, si apprendono nuove allarmanti notizie su quanto avvenuto a Genova nei confronti degli arrestati e in particolare che:

nella giornata del lunedì precedente alle manifestazioni a Genova sarebbero ar-

rivati un centinaio di agenti appartenenti al Gruppo operativo mobile della penitenziaria, reparto speciale costituito nel 1997 con a capo un ex generale del Sisde, già protagonista di un durissimo intervento di repressione nel carcere di Opera;

questo reparto, secondo quanto riportato sul quotidiano, sarebbe l'autore principale delle sevizie inflitte agli arrestati ed avrebbe organizzato una parte della caserma per « accogliere » gli arrestati;

il pestaggio sistematico sarebbe invece opera dei reparti della celere ai quali sarebbero giunti ordini da Roma di fare arrestare a tutti i costi e che in questa opera edificante si sarebbero messi in luce i reparti provenienti da Roma al diretto comando dei vertici della Sco e di alcuni dirigenti dei Nocs;

tutto ciò che è stato raccontato dall'agente conferma le dichiarazioni riportate da molti degli arrestati all'uscita dal carcere;

tutto ciò, oltre a determinare un allarmante vuoto istituzionale e la sospensione dei diritti umani, sta creando i primi effetti, sia in termini di immagine del nostro Paese all'estero, sia in termini economici in quanto migliaia di turisti tedeschi starebbero revocando le loro vacanze nel nostro Paese e c'è il rischio che così facciano i turisti di altri paesi europei —:

da chi abbiano preso gli ordini su come agire, nella caserma di Bolzaneto, gli uomini del Gruppo operativo mobile, se si abbia intenzione di mantenere attivo un gruppo operativo che sembra distinguersi per l'uso della violenza e non certo per professionalità, se corrisponda al vero che i vertici della questura di Genova (che avevano già segnalato la possibilità di infiltrazioni di tute nere neonaziste nel corteo per creare disordini, senza che su questo sia stato preso alcun provvedimento preventivo) siano stati esautorati dal comando delle operazioni e a chi sia stato affidato il coordinamento delle forze dell'ordine in quelle giornate. (3-00161) (31 luglio 2001)

(Sezione 7 – Intenti del Governo in merito alla programmazione negoziata con particolare riferimento al Mezzogiorno)

G) Interrogazione:

MOLINARI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il coordinatore nazionale dei patti territoriali, in un articolo riportato dal *Sole 24 Ore* in data 28 luglio 2001, denuncia, come testualmente riportato, « il Servizio per la programmazione negoziata, per disposizioni superiori, ha smesso di firmare qualsiasi carta »;

da giugno, infatti, non viene messo in pagamento nessun mandato e non si va avanti con le fidejussioni, così come è rimasto fermo il disciplinare del regolamento che sblocca i finanziamenti per i soggetti responsabili dei patti;

la paralisi della programmazione negoziata risulterebbe causata dalla mancata attribuzione delle competenze tra il ministero dell'economia e finanze e quello delle attività produttive;

i patti di prima generazione sono 12 mentre quelli di seconda generazione sono 39 e prevedono complessivamente 2437 iniziative imprenditoriali con oltre 3 mila miliardi di agevolazioni e quasi 26 mila occupati aggiuntivi a regime;

lo stesso problema si riscontra per l'attuazione dei 9 patti per l'occupazione, per un totale di quasi 900 miliardi di lire, e dei 467 contratti d'area, di cui 420 nel Mezzogiorno, con 3099 miliardi di investimenti e oltre 16 mila occupati;

nell'ambito del Dpef appare lacunosa la parte relativa al Mezzogiorno ed in particolare agli strumenti della programmazione negoziata—:

se intenda fare chiarezza in merito a quali siano i reali intendimenti circa il futuro della programmazione negoziata con particolare riferimento al Mezzogiorno. (3-00162) (31 luglio 2001)

(Sezione 8 – Valutazioni del Governo in merito all'operazione di acquisto del pacchetto di maggioranza della Telecom)

H) Interrogazione:

PANATTONI, ROBERTO BARBIERI, INNOCENTI, RUZZANTE, DUCA e RAF-FALDINI. — *Ai Ministri delle attività produttive e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'operazione di acquisizione diretta dalla finanziaria Bell, con sede a Lussemburgo, del pacchetto di controllo di Olivetti e, a cascata, di Telecom Italia e delle altre aziende collegate, rappresenta un significativo cambiamento nel panorama industriale italiano;

si apre una fase molto importante, che suscita peraltro molte preoccupazioni e che può aprire prospettive positive;

si verifica inoltre una forte penalizzazione del fisco italiano che non può, come in altri casi analoghi, tassare le plusvalenze dell'operazione, peraltro molto consistenti: ciò richiede di accelerare in sede europea il

lavoro di omogeneizzazione della normativa fiscale per evitare il ripetersi di analoghe situazioni negative;

l'operazione di acquisizione suscita importanti preoccupazioni per l'occupazione, perché vengono annunciate importanti dimissioni per far fronte agli ingenti debiti del gruppo, e dunque sarebbe opportuno impegnare i nuovi azionisti di controllo alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione in tutti i settori del gruppo, che comprende importanti operazioni industriali in Olivetti, in Tecnost e in altri comparti non strettamente Tlc;

appare infine essenziale vincolare da subito l'indipendenza del terzo polo televisivo, evitando eventuali azioni di concentrazione da parte di Mediaset o di Rai, anche attraverso propri associati—:

se ritenga corretta l'operazione di acquisizione diretta del pacchetto di maggioranza condotta fuori dalla borsa, penalizzando i piccoli azionisti e rimarcando ancora una volta la profonda immaturità del mercato azionario italiano. (3-00163) (31 luglio 2001)

*DISEGNO DI LEGGE: DELEGA AL GOVERNO PER
LA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO (1137) ED
ABBINATA PROPOSTA DI LEGGE N. 969*

(AC 1137 – sezione 1)

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

La Camera,

premesso che:

l'articolo 5 del disegno di legge n. 1137, nella formulazione del testo delle Commissioni giustizia e finanze, nel dettare i principi e i criteri direttivi per la delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi recanti la riforma organica della disciplina delle società di capitali e delle cooperative, formula per le società cooperative principi e criteri in contrasto con l'articolo 45 della Costituzione;

in particolare, i principi e criteri formulati:

a) tendono a sancire una nozione di mutualità esclusivamente o prevalentemente interna, ovvero limitata ai soci (così, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera *a*) e a prevedere, nelle cooperative di lavoro, una distinzione che limita la loro organizzazione produttiva e lo sviluppo verso la mutualità esterna (così l'articolo 5, comma 1, lettera *b*);

b) introducono la distinzione fra cooperative « riconosciute costituzionalmente » e altre cooperative;

c) delegano il Governo ad introdurre disposizioni dirette alla trasforma-

zione « con procedure semplificate » delle società cooperative « in società lucrative »;

il criterio relativo alla nozione restrittiva di mutualità contrasta con la previsione costituzionale della « mutualità aperta », per la quale l'esercizio di impresa in modo mutualistico non realizza soltanto i bisogni dei singoli associati, ma è diretta all'intera categoria sociale di appartenenza dei soci;

nella Costituzione la cooperazione è tutelata, promossa e favorita in ragione della sua riconosciuta funzione sociale, quando abbia i caratteri della mutualità aperta e dell'assenza di fini di speculazione privata, in una visione unitaria che non consente distinzione in ragione di altri parametri normativi; di conseguenza, ogni previsione di distinguere le cooperative in cooperative riconosciute costituzionalmente e cooperative non riconosciute viola l'articolo 45 della Costituzione, espressione e sviluppo dell'articolo 2 della Costituzione;

nella Costituzione la cooperazione è assunta come una forma di gestione dell'attività economica intermedia fra quella privata e quella pubblica e la legge, proprio in relazione ai suoi caratteri solidaristici e alla sua funzione sociale, deve promuoverne e favorirne l'incremento e non, come indica l'articolo 5 lettera *g*), agevolarne la trasformazione in società lucrative ovvero in società che perseguono il fine della privata speculazione, di modo

che, anche sotto questo profilo, l'articolo 5 viola gli articoli 2 e 5 della Costituzione,

delibera

di non procedere all'ulteriore esame del disegno di legge n. 1137-A.

n. 1. Soda, Zani, Bressa, Boato, Innocenti, Pistone, Grignaffini, Zanotti, Motta, Olivieri, Bonito, Agostini.

(A.C. 1137 - Sezione 2)

**ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 1.

(Delega).

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti la riforma organica della disciplina delle società di capitali e cooperative, nonché la disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali.

2. La riforma, nel rispetto ed in coerenza con la normativa comunitaria e in conformità ai principi e ai criteri direttivi previsti dalla presente legge, realizzerà il necessario coordinamento con le altre disposizioni vigenti, ivi comprese quelle in tema di crisi dell'impresa.

3. I decreti legislativi previsti dal comma 1 sono adottati su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

4. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, perché sia espresso il parere entro il termine di sessanta giorni dalla data della trasmissione; decorso tale termine i decreti sono emanati, anche in mancanza del parere. Qualora detto termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti allo spirare del termine pre-

visto dal comma 1 o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di novanta giorni.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, il Governo può emanare disposizioni correttive ed integrative nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui alla presente legge e con la procedura di cui al comma 4.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

(Delega).

Sopprimerlo.

***1. 1.** Cento.

Sopprimerlo.

***1. 6.** Pisapia.

Sopprimerlo.

***1. 62.** Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Delega)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti la riforma organica della disciplina delle società di capitali e cooperative, la disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali, nonché nuove norme sulla giurisdizione per la definizione dei procedimenti nelle materie di cui all'articolo 11.

2. La riforma, nel rispetto ed in coerenza con la normativa comunitaria e in conformità ai principi e ai criteri direttivi previsti dalla presente legge, realizzerà il necessario coordinamento con le altre disposizioni vigenti, ivi comprese quelle in tema di crisi dell'impresa.

3. I decreti legislativi previsti dal comma 1 sono adottati su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

4. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, perché sia espresso dalle competenti Commissioni permanenti un motivato parere entro il termine di quaranta giorni dalla data della trasmissione; decorso tale termine i decreti sono emanati, anche in mancanza del parere. Qualora detto termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti allo spirare del termine previsto dal comma 1 o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di novanta giorni.

5. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi, il Governo può emanare disposizioni correttive ed integrative nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui alla presente legge e con la procedura di cui al comma 4.

(Testo alternativo dei relatori di minoranza, onorevole Pinza e onorevole Finocchiaro).

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

Il Governo, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, deve presentare un disegno di legge recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali e cooperative, la disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, nonché nuove norme sulla giurisdizione per la definizione dei procedimenti.

1. 64. Mantini, Lettieri, Santagata, Frigato.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

Il Governo, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, deve presentare un disegno di legge recante la riforma organica della disciplina delle società di capitali riguardanti le società commerciali.

1. 9. Pisapia.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

Il Governo, entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge, deve presentare un disegno di legge recante la riforma organica della disciplina delle cooperative a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata.

1. 10. Pisapia.

Sopprimere il comma 1.

1. 65. Mantini, Lettieri, Frigato, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: entro aggiungere le seguenti: e non oltre.

****1. 69.** Santagata, Frigato, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: entro aggiungere le seguenti: e non oltre.

****1. 70.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: tre anni.

1. 11. Pisapia.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: due anni.

***1. 12.** Pisapia.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: due anni.

***1. 66.** Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: diciotto mesi.

****1. 13.** Pisapia.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: diciotto mesi.

****1. 67.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, sostituire le parole: un anno con le seguenti: sei mesi.

1. 68. Santagata, Mantini, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, sopprimere le parole: uno o.

1. 72 Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, sostituire le parole: uno o più decreti legislativi con le seguenti: un decreto legislativo.

***1. 14** Pisapia.

Al comma 1, sostituire le parole: uno o più decreti legislativi con le seguenti: un decreto legislativo.

***1. 71** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, dopo le parole: delle società di capitali e cooperative, aggiungere le seguenti: la disciplina dell'impresa non lucrativa di utilità sociale (INLUS).

Conseguentemente dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Impresa non lucrativa di utilità sociale – INLUS)

1. La disciplina dell'impresa non lucrativa di utilità sociale (INLUS), è ispirata ai seguenti principi generali:

a) prevedere che l'INLUS possa essere esercitata da una persona giuridica di cui al Libro I del Codice Civile e che ad essa possano partecipare persone fisiche e giuridiche private, persone giuridiche pubbliche e amministrazioni dello Stato;

b) prevedere che oggetto dell'INLUS sia l'attività organizzata e continuativa rivolta a conseguire obiettivi filantropici, educativi, scientifici, sociali, umanitari, sportivi, familiari, culturali, artistici, di valorizzazione del patrimonio artistico e storico, di difesa dell'ambiente nonché di promozione e diffusione della cultura, della lingua e delle conoscenze scientifiche e che non abbiano per destinatari singoli soggetti o gruppi di persone, non considerati in virtù della loro rilevanza sociale;

c) prevedere che l'attività d'impresa esercitata strumentalmente agli scopi istituzionali non costituisca attività commerciale e non comporti la decadenza dell'INLUS da ente non commerciale;

d) prevedere il divieto di distribuzione di utili, risorse, frutti o quote di patrimonio a partecipanti, amministratori, collaboratori e dipendenti;

e) prevedere che, nella valutazione dell'idoneità del patrimonio a raggiungere le finalità, si tenga conto di tutte le risorse assegnate a qualsiasi titolo;

f) rendere obbligatorio il recepimento statutario, in quanto compatibili, di tutte

le norme in tema di responsabilità degli amministratori, di poteri del collegio sindacale e di redazione del bilancio, previste in tema di società di capitali;

g) prevedere l'applicazione del procedimento per la costituzione di società di capitali e, in caso di insolvenza, l'applicazione dell'istituto finito della liquidazione coatta amministrativa;

h) prevedere l'istituzione della sezione imprese di utilità sociale presso i registri delle imprese.

****1. 73.** Santagata, Mantini, Frigato, Lettieri, Boato.

Al comma 1, dopo le parole: delle società di capitali e cooperative, aggiungere le seguenti: disciplina dell'impresa non lucrativa di utilità sociale (INLUS).

Conseguentemente dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

ART. 10-bis.

La disciplina dell'impresa non lucrativa di utilità sociale (INLUS), è ispirata dai seguenti principi generali:

a) prevedere che INLUS possa essere esercitata da una persona giuridica di cui al Libro I del Codice Civile e che ad essa possano partecipare persone fisiche e giuridiche private, persone giuridiche pubbliche e amministrazioni dello Stato;

b) prevede che oggetto dell'INLUS sia attività organizzata e continuativa rivolta a conseguire obiettivi filantropici, educativi, scientifici, sociali, umanitari, sportivi, familiari, culturali, artistici, di valorizzazione del patrimonio artistico e storico, di difesa dell'ambiente nonché di promozione e diffusione della cultura, della lingua e delle conoscenze scientifiche e che non abbiano per destinatari singoli soggetti o gruppi di persone, non considerati in virtù della loro rilevanza sociale;

c) prevedere che l'attività d'impresa esercitata strumentalmente agli

scopi istituzionali non costituisca attività commerciale e non comporti la decadenza dell'INLUS da ente non commerciale e che ciò valga anche ai fini tributari;

d) prevedere il divieto di distribuzione di utili, risorse, frutti o quote di patrimonio ad amministratori, partecipanti, collaboratori o dipendenti;

e) prevedere che, nella valutazione dell'idoneità del patrimonio a raggiungere le finalità, si tenga conto di tutte le risorse assegnate a qualsiasi titolo;

f) rendere obbligatorio il recepimento statutario, in quanto compatibili, di tutte le norme in tema di responsabilità degli amministratori, poteri del Collegio Sindacale e redazione del bilancio, previste in tema di società di capitali;

g) prevedere l'applicazione del procedimento per la Costituzione di società di capitali e, in caso di insolvenza, l'applicazione dell'istituto finito della liquidazione coatta amministrativa;

h) prevedere l'istituzione della sezione imprese di utilità sociale presso i registri delle imprese.

****1. 8.** Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone, Boato.

Al comma 1, dopo le parole: società di capitali aggiungere le seguenti: con adeguati strumenti al fine di consentire il massimo di trasparenza e di regole tese a tutelare i singoli e la collettività rispetto a comportamenti non corretti,

1. 16. Pisapia.

Al comma 1, dopo le parole: società di capitali aggiungere le seguenti: con adeguati strumenti normativi tesi a garantire i diritti e gli interessi dei lavoratori dipendenti,

1. 17. Pisapia.

Al comma 1, dopo le parole: società di capitali aggiungere le seguenti: che garantisca parità di trasparenza e di controlli delle imprese nazionali rispetto a quelle estere,

1. 18. Pisapia.

Al comma 1, dopo le parole: società di capitali aggiungere le seguenti: che garantisca i soci di minoranza,

1. 19. Pisapia.

Al comma 1, dopo le parole: società di capitali aggiungere le seguenti: che garantisca gli investitori,

1. 20. Pisapia.

Al comma 1, sopprimere le parole: e cooperative.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 5.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Testo unico della legislazione cooperativa).

1. Il Governo, d'intesa con la Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano, entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, istituisce una commissione di lavoro composta da esperti provenienti dal mondo accademico e dalle associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo, allo scopo di predisporre, entro i successivi sei mesi, studi e proposte per la redazione di un testo unico della legislazione in materia cooperativa.

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dal completamento dell'attività della commissione di cui al comma 1, con la procedura di cui ai commi 3 e 4

dell'articolo 1, un testo unico della legislazione in materia cooperativa, nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 45 della Costituzione ed apportando alle norme attualmente in vigore le modifiche ed integrazioni occorrenti per conformarle ai seguenti ulteriori principi e criteri direttivi:

a) valorizzare gli istituti che garantiscono il perseguimento dello scopo mutualistico da parte dei soci cooperatori;

b) valorizzare l'efficienza imprenditoriale ed incentivare l'accesso delle società al mercato dei capitali anche attraverso un'adeguata tutela dei soci finanziatori;

c) favorire la partecipazione dei soci cooperatori e finanziatori alle deliberazioni assembleari;

d) garantire un più efficiente funzionamento degli organi amministrativi e rafforzare gli strumenti di controllo interno sulla gestione;

e) limitare il controllo dell'autorità governativa alla cooperazione la cui funzione è riconosciuta ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione.

1. 60. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, sopprimere le parole: e cooperative.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 5.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

(Testo unico della legislazione cooperativa).

1. Il Governo, d'intesa con la Conferenza permanente fra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bol-

zano, entro tre mesi dall'approvazione della presente legge, istituisce una commissione di lavoro composta da esperti provenienti dal mondo accademico e dalle associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo, allo scopo di predisporre, entro i successivi sei mesi, studi e proposte per la redazione di un testo unico della legislazione in materia cooperativa.

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dal completamento dell'attività della commissione di cui al comma 1, con la procedura di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 1, un testo unico della legislazione in materia cooperativa, nel rispetto dei principi contenuti nell'articolo 45 della Costituzione.

- 1. 61.** Agostini, Benvenuto Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, sopprimere le parole: e cooperative.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 5.

- 1. 7.** Agostini, Benvenuto, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Manzini, Pinza, Pistone.

Al comma 1, sopprimere le parole: e cooperative.

- 1. 15.** Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: tenendo conto della loro specificità.

- 1. 21.** Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: tenendo conto delle esigenze di semplificazione della materia e della necessità di trasparenza verso i terzi.

- 1. 22.** Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: tenendo conto delle esigenze di semplificazione della materia.

- 1. 75.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: tenendo conto dei diritti e degli interessi dei soci di minoranza, dei creditori e dei lavoratori dipendenti.

- 1. 23.** Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: tenendo conto della normativa europea in materia di diritto societario.

- 1. 76.** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: tenendo conto delle esigenze di sviluppo delle medie e piccole imprese.

- 1. 77.** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: con ampliamento degli ambiti di autonomia statutaria al fine di consentire che la forma societaria sia adeguata alle esigenze dell'impresa.

- 1. 74.** Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: con ampliamento degli ambiti di autonomia statutaria.

- 1. 100.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: con adeguati strumenti normativi tesi alla tutela dei soci lavoratori.

1. 24. Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: nel rispetto dei principi di libertà di iniziativa economica e libertà di scelta nelle forme organizzative.

1. 101. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che garantisca parità di concorrenza delle imprese italiane rispetto a quelle estere.

1. 78. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che riguardi la globalizzazione dell'economia.

1. 79. Santagata, Mantini, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che elimini gli spazi di incertezza che riguardano le decisioni delle imprese.

1. 25. Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che offra alle imprese un contesto normativo coerente ed adeguato.

***1. 26.** Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che offra alle im-

prese un contesto normativo coerente ed adeguato.

***1. 80.** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che offra alle imprese un contesto normativo corretto.

1. 84. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che favorisca l'innovazione delle imprese.

1. 82. Lettieri, Frigato, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che elimini gli spazi di incertezza che riguardano le decisioni delle imprese.

1. 85. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che valorizzi l'imprenditorialità.

1. 83. Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che valorizzi il sistema delle imprese.

1. 88. Santagata, Lettieri, Frigato, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che favorisca l'imprenditorialità.

1. 86. Frigato, Mantini, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che favorisca la crescita del sistema imprenditoriale.

- 1. 87.** Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che favorisca la libertà di iniziativa imprenditoriale e garantisca gli imprenditori.

- 1. 90.** Frigato, Santagata, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che garantisca funzionalità al sistema delle regole societarie.

- 1. 81.** Santagata, Mantini, Lettieri, Frigato.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che preveda strumenti di garanzia in funzione degli interessi meritevoli di tutela.

- *1. 27.** Pisapia.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che preveda strumenti di garanzia in funzione degli interessi meritevoli di tutela.

- *1. 89.** Lettieri, Frigato, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: al fine di regolamentare i poteri e le responsabilità nella gestione dell'impresa.

- 1. 95.** Frigato, Santagata, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: al fine di distinguere i poteri e le responsabilità nella gestione delle imprese.

- 1. 91.** Lettieri, Santagata, Mantini, Frigato.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: che garantisca la modernizzazione del mercato.

- 1. 97.** Lettieri, Frigato, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: al fine di ridisegnare i compiti e le responsabilità degli organi sociali.

- 1. 96.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: al fine di eliminare costi e rigidità strutturali e operative.

- 1. 92.** Frigato, Lettieri, Santagata, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: al fine di rendere competitiva, anche in campo internazionale, l'operatività delle società.

- 1. 94.** Lettieri, Santagata, Frigato, Mantini.

Al comma 1, dopo la parola: cooperative aggiungere le seguenti: al fine di rendere competitiva l'operatività delle società.

- 1. 93.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, sopprimere le parole da: nonché la disciplina fino alla fine del comma.

- 1. 28.** Pisapia.

Al comma 1, sopprimere le parole: degli illeciti penali.

- 1. 29.** Pisapia.

Al comma 1, dopo le parole: società commerciali aggiungere le seguenti: ,nonché i limiti delle deleghe da parte dei responsabili della gestione delle imprese.

1. 32. Pisapia.

Al comma 1, dopo le parole: società commerciali aggiungere le seguenti: ,nonché nuove norme sulla giurisdizione per la definizione dei provvedimenti.

1. 102. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo: Il decreto legislativo dovrà altresì precisare in maniera chiara e non equivoca i poteri e le responsabilità nella gestione delle imprese.

1. 30. Pisapia.

Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo: I decreti legislativi dovranno altresì precisare in maniera non equivoca i poteri e le responsabilità nella gestione delle imprese.

1. 31. Pisapia.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. La riforma organica della disciplina delle società di capitali e cooperative, la disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali dovrà essere realizzata attraverso la tecnica della novellazione rispetto agli assetti normativi vigenti.

1. 103. Siniscalchi.

Sopprimere il comma 2.

***1. 104.** Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Sopprimere il comma 2.

***1. 106.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 2, dopo le parole: normativa comunitaria aggiungere le seguenti: ,salva l'applicazione del principio di sussidiarietà,

1. 107. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 2, sostituire la parola: realizzerà con la seguente: realizza.

1. 108. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 2, dopo la parola: realizzerà aggiungere le seguenti: attraverso l'emana-zione di un testo unico.

1. 33. Pisapia.

Al comma 2, dopo la parola: coordinamento aggiungere le seguenti: anche attraverso l'emana-zione di un testo unico.

1. 109. Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 2, sopprimere le parole da: ivi fino alla fine del comma.

1. 39. Sergio Rossi.

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: novellando, ove possibile, le disposizioni del codice civile.

1. 200. (ex 2. 42) (Nuova formulazione) Pecoraro Scanio, Boato.

(Approvato).

Sopprimere il comma 3.

1. 110. Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 3, sostituire le parole: I decreti legislativi con le seguenti: decreto legislativo.

1. 34. Pisapia.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: e con il ministro del lavoro e delle politiche sociali.

***1. 111.** Santagata, Lettieri, Frigato, Mantini.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: e con il ministro del lavoro e delle politiche sociali.

***1. 112.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: e con il ministro delle attività produttive.

****1. 113.** Santagata, Lettieri, Frigato, Mantini.

(Approvato).

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: e con il ministro delle attività produttive.

****1. 114.** Pecoraro Scanio, Cento.

(Approvato).

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: e con il ministro delle politiche comunitarie.

1. 36. Pisapia.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , sentito il ministro delle attività produttive e delle politiche comunitarie.

1. 115. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , sentito il ministro delle attività produttive.

1. 116. Santagata, Frigato, Mantini, Lettieri.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , sentito il ministro delle politiche comunitarie.

***1. 35.** Pisapia.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , sentito il ministro delle politiche comunitarie.

***1. 117.** Mantini, Lettieri, Frigato, Santagata.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , tenuto conto del parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

****1. 118.** Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , tenuto conto del parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

****1. 119.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , tenuto conto del parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

***1. 120.** Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: , tenuto conto del parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

***1. 121.** Pecoraro Scanio, Cento.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del ministro della giustizia, è istituito un comitato di 10 esperti in diritto societario estratti a sorte tra professori universitari ordinari, con il compito di redigere, entro quattro mesi, un progetto di testo unico relativo alla riforma di cui alla presente legge.

1. 37. Pisapia.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del ministro della giustizia, è istituito un comitato di 5 esperti in diritto societario scelti tra professori universitari ordinari. Tale comitato, entro sei mesi dal suo insediamento, redige un progetto organico di modifica delle disposizioni del codice civile oggetto della riforma di cui alla presente legge.

1. 122. Frigato, Mantini, Santagata, Lettieri.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge con decreto del ministro della giustizia è istituita una commissione di cinque esperti in diritto societario scelti tra professori ordinari. Entro sei mesi dal suo insediamento, la commissione redige un progetto organico di modifica delle disposizioni del codice civile oggetto della riforma di cui alla presente legge.

1. 38. Pisapia.

Sopprimere il comma 4.

1. 124. Mantini, Santagata, Lettieri, Frigato.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: decreti legislativi aggiungere le seguenti: emanati in attuazione del comma 1, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri.

1. 125. Frigato, Mantini, Lettieri, Santagata.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: sono trasmessi aggiungere le seguenti: , entro il termine previsto dal medesimo comma 1,

1. 126. Santagata, Mantini, Lettieri, Frigato.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati con le seguenti: al Parlamento.

***1. 127.** Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

(Approvato).

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati con le seguenti: al Parlamento.

***1. 128** Pecoraro Scanio, Cento.

(Approvato).

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: la Camera dei deputati aggiungere le seguenti: entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,

****1. 129.** Lettieri, Santagata, Frigato, Mantini.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: la Camera dei deputati aggiungere le seguenti: entro dieci mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,

****1. 130.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: espresso aggiungere la seguente motivato.

***1. 132.** Frigato, Mantini, Lettieri, Santagata.

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: espresso aggiungere la seguente motivato.

***1. 133.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il parere entro il termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, con le seguenti: dalle competenti commissioni permanenti un motivato parere entro il termine di quaranta giorni dalla data di trasmissione,

1. 134. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il parere con le seguenti: un motivato parere.

****1. 2.** Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il parere con le seguenti: un motivato parere.

****1. 40.** Agostini, Benvenuto, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il parere con le seguenti: un ampio parere.

1. 3. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il parere con le seguenti: un articolato parere.

1. 4. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: il parere con le seguenti: un approfondito parere.

1. 5. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: parere aggiungere le seguenti: vincolante nelle parti in cui vi è conformità tra eventuali condizioni poste dal Senato della Repubblica e Camera dei deputati.

1. 42. Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: parere aggiungere la seguente: vincolante.

Conseguentemente, al medesimo periodo, sopprimere le parole: decorso tale termine i decreti sono emanati, anche in mancanza del parere.

1. 131. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: parere aggiungere la seguente: vincolante.

1. 41. Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, dopo la parola: parere aggiungere le seguenti: ,sentite le organizzazioni rappresentative delle imprese e dei professionisti nonché i sindacati dei lavoratori,

1. 135. Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: 180 giorni.

***1. 43.** Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: 180 giorni.

***1. 136.** Mantini, Lettieri, Santagata, Frigato.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: 120 giorni.

1. 44. Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: novanta giorni.

****1. 45.** Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: novanta giorni.

****1. 137.** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: quaranta giorni.

1. 46. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Pistone, Tolotti.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: ottanta giorni.

1. 138. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: quarantacinque giorni.

1. 47. Agostini, Benvenuto, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: cinquanta giorni.

1. 48. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni con le seguenti: settanta giorni.

1. 49. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: dalla data di trasmissione; aggiungere le seguenti: il parere è vincolante nelle parti in cui vi è conformità tra le condizioni e le osservazioni poste dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati.

1. 50. Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: decorso tale termine fino alla fine del periodo.

***1. 51.** Pisapia.

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: decorso tale termine fino alla fine del periodo.

***1. 139.** Lettieri, Frigato, Mantini, Santagata.

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: decorso tale termine fino alla fine del periodo.

***1. 141.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

1. 142. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

1. 52. Pisapia.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: cinquanta giorni.

1. 143. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: quarantacinque giorni.

1. 53. Pisapia.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: quaranta giorni.

1. 144. Santagata, Mantini, Lettieri, Frigato.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: novanta giorni con le seguenti: trenta giorni.

1. 145. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: novanta giorni con le seguenti: quaranta giorni.

1. 146. Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: novanta giorni con le seguenti: centoventi giorni.

1. 147. Santagata, Lettieri, Frigato, Mantini.

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: novanta giorni con le seguenti: cento giorni.

1. 148. Frigato, Mantini, Lettieri, Santagata.

Sopprimere il comma 5.

***1. 149.** Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Sopprimere il comma 5.

***1. 152.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 5, sostituire le parole: un anno con le seguenti: sei mesi.

1. 153. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 5, sostituire le parole: un anno con le seguenti: sette mesi.

1. 154. Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 5, dopo le parole: decreti legislativi aggiungere le seguenti: di cui al comma 1.

1. 155. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 5, sopprimere la parola: correttive

1. 156. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 5, sopprimere le parole: ed integrative.

1. 54. Pisapia.

Al comma 5, sopprimere la parola: integrative.

1. 157. Pisapia.

Al comma 5, dopo la parola: integrative aggiungere le seguenti: ,previo parere vincolante del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati,

1. 55. Pisapia.

Al comma 5, dopo la parola: integrative aggiungere le seguenti: ,previo parere del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati vincolante nella parte in cui vi è conformità,

1. 56. Pisapia.

Al comma 5, aggiungere in fine, il seguente periodo: Entro diciotto mesi dall'entrata in vigore dei decreti legislativi il Governo presenta al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della normativa in materia di diritto societario.

1. 57. Pisapia

Al comma 5, aggiungere in fine, il seguente periodo: Entro 180 giorni dall'entrata in vigore dei decreti legislativi il Governo presenta al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della normativa in materia di diritto societario.

1. 58. Pisapia.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo presenta al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della normativa in materia di riforma del diritto societario.

1. 158. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Il Governo, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente

legge, presenta una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della presente legge.

1. 159. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Sono comunque escluse dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo le banche popolari e gli istituti della cooperazione bancaria in genere.

***1. 160.** Pecoraro Scanio, Cento.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. Sono comunque escluse dall'ambito di applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo le banche popolari e gli istituti della cooperazione bancaria in genere.

***1. 161.** Mantini, Lettieri, Frigato, Santagata.

(A.C. 1137 – sezione 3)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 2.

(Principi generali in materia di società di capitali).

1. La riforma del sistema delle società di capitali di cui ai capi V, VI, VII, VIII e IX del titolo V del libro V del codice civile e alla normativa connessa, è ispirata ai seguenti principi generali:

a) perseguire l'obiettivo prioritario di favorire la nascita, la crescita e la competitività delle imprese, anche attraverso il loro accesso ai mercati interni ed internazionali dei capitali;

b) valorizzare il carattere imprenditoriale delle società e definire con chiarezza e precisione i compiti e le responsabilità degli organi sociali;

c) semplificare la disciplina delle società, tenendo conto delle esigenze delle imprese e del mercato concorrenziale;

d) ampliare gli ambiti dell'autonomia statutaria, tenendo conto delle esigenze di tutela dei diversi interessi coinvolti;

e) adeguare la disciplina dei modelli societari alle esigenze delle imprese, anche in considerazione della composizione sociale e delle modalità di finanziamento, escludendo comunque l'introduzione di vincoli automatici in ordine all'adozione di uno specifico modello societario;

f) nel rispetto dei principi di libertà di iniziativa economica e di libera scelta delle forme organizzative dell'impresa, prevedere due modelli societari riferiti l'uno alla società a responsabilità limitata e l'altro alla società per azioni, ivi compresa la variante della società in accomandita per azioni, alla quale saranno applicabili, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di società per azioni;

g) disciplinare forme partecipative di società in differenti tipi associativi, tenendo conto delle esigenze di tutela dei soci, dei creditori sociali e dei terzi;

h) disciplinare i gruppi di società secondo principi di trasparenza e di contenimento degli interessi coinvolti.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 2.

(Principi generali in materia di società di capitali).

Sopprimerlo.

2. 29. Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2. — *(Principi generali in materia di società di capitali).* — 1. La riforma del sistema delle società di capitali di cui ai capi V, VI, VII, VIII e IX del titolo V del libro V del codice civile e alla normativa connessa, è ispirata ai seguenti principi generali:

a) perseguire l'obiettivo prioritario di favorire la nascita, la crescita e la competitività delle imprese, anche attraverso il loro accesso ai mercati interni ed internazionali dei capitali;

b) valorizzare il carattere imprenditoriale delle società e definire con chiarezza e precisione i compiti e le responsabilità degli organi sociali;

c) semplificare la disciplina delle società, tenendo conto delle esigenze delle imprese e del mercato concorrenziale;

d) ampliare gli ambiti dell'autonomia statutaria, tenendo conto delle esigenze di tutela dei diversi interessi coinvolti;

e) adeguare la disciplina dei modelli societari alle esigenze delle imprese, anche in considerazione della composizione sociale e delle modalità di finanziamento;

f) nel rispetto dei principi di libertà di iniziativa economica e di libera scelta delle forme organizzative dell'impresa, prevedere due modelli societari riferiti l'uno alla società a responsabilità limitata e l'altro alla società per azioni, ivi compresa la variante della società in accomandita per azioni, alla quale saranno applicabili, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di società per azioni;

g) disciplinare forme partecipative di società in differenti tipi associativi, tenendo conto delle esigenze di tutela dei soci, dei creditori sociali e dei terzi;

h) disciplinare i gruppi di società secondo principi di trasparenza e di contenimento degli interessi coinvolti;

i) precisare i presupposti per la soggezione alle procedure concorsuali, individuando i criteri di applicazione, con i

necessari coordinamenti con la disciplina delle società di persone.

(Testo alternativo dei relatori di minoranza, onorevole Pinza e onorevole Finocchiaro).

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: di cui ai con le seguenti: di modifica ai.

* **2. 30.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: di cui ai con le seguenti: di modifica ai.

* **2. 31.** Mantini, Santagata, Lettieri, Frigato.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: principi generali con le seguenti: principi e criteri direttivi.

2. 32. Mantini, Lettieri, Frigato, Santagata.

Al comma 1, sopprimere le lettere a) e b).

2. 34. Mantini, Lettieri, Frigato, Santagata.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

* **2. 40.** Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

* **2. 49.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) favorire il ricorso alla forma societaria delle imprese anche di minori dimensioni.

2. 41. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: perseguire fino a: di.

2. 37. Santagata, Frigato, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: prioritario.

2. 6. Pisapia.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da anche attraverso fino alla fine della lettera.

* **2. 45.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da anche attraverso fino alla fine della lettera.

* **2. 47.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: interni ed internazionali.

** **2. 44.** Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: interni ed internazionali.

** **2. 48.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le parole: , al fine di prevenire il rischio di marginalizzazione del sistema italiano nel processo di globalizzazione.

2. 35. Frigato, Mantini, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) introdurre specifiche disposizioni nel caso di ricorso al mercato di capitali;

2. 7. Pisapia.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) semplificare la costituzione delle società di capitali privilegiando la libertà contrattuali, l'autonomia statutaria ed introducendo deroghe al solo scopo di assicurare la tutela di interessi rilevanti dei soci di minoranza, dei risparmiatori e dei creditori;

2. 36. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) provvedere alla riforma tenendo conto della necessità di creare un corpus di norme organico, intervenendo il più possibile mediante novella del codice civile;

2. 38. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

a-bis) agevolare la costituzione e la gestione delle società prevedendo riduzioni dei costi di contrattazione e di finanziamento;

2. 39. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

2. 52. Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b-bis) definire precisamente le sole materie di competenza dell'assemblea con attribuzione di ogni diverso compito all'organo amministrativo.

2. 56. Frigato, Santagata, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: valorizzare il carattere imprenditoriale delle società e.

* **2. 8.** Pisapia.

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: valorizzare il carattere imprenditoriale delle società e.

* **2. 55.** Santagata, Mantini, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: imprenditoriale aggiungere le seguenti: e produttivo.

** **2. 51.** Lettieri, Santagata, Mantini, Frigato.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: imprenditoriale aggiungere le seguenti: e produttivo.

** **2. 57.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , affrontando inoltre la materia delle società di capitali con scopo non specificamente lucrativo,

2. 53. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: dei nuovi modelli societari adottati

2. 26. Sergio Rossi.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le parole: , anche nei confronti dei terzi aventi diritto all'affidabilità e trasparenza degli organi sociali.

2. 50. Siniscalchi.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) inserire organicamente nel codice civile le norme in materia di diritto societario contenute nel decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero in altre disposizioni legislative;

2. 54. Santagata, Frigato, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

2. 61. Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: e gli ambiti dell'autonomia privata laddove gli interessi coinvolti non necessitano dell'intervento dello Stato.

2. 58. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , al fine di rendere snella la nascita e l'operatività delle imprese.

2. 60. Mantini, Lettieri, Santagata, Frigato.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , al fine di rendere competitiva, anche sul piano internazionale, l'operatività delle società.

2. 65. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , al fine di una maggiore snellezza e facilità di funzionamento giuridico delle società.

2. 63. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , al fine di eliminare rigidità operative.

2. 66. Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , al fine di eliminare costi e rigidità strutturali.

2. 68. Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , in modo correlato alle regole economiche aziendali di funzionamento delle imprese.

2. 64. Mantini, Lettieri, Santagata, Frigato.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: , in materia di organizzazione e controllo.

2. 67. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

2. 9. Pisapia.

Al comma 1, lettera c), dopo la parola: società aggiungere le seguenti: in particolare di quelle medie e piccole.

2. 10. Pisapia.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole da: tenendo conto fino alla fine della lettera.

2. 11. Pisapia.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: tenendo conto fino alla fine della lettera con le seguenti: privilegiando le esigenze delle imprese.

2. 69. Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: delle esigenze fino alla fine della lettera con le seguenti: della dimensione, della partecipazione e del programma economico-finanziario delle diverse imprese.

2. 70. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: nonché delle esigenze dei soci di minoranza, dei creditori sociali, dei lavoratori dipendenti e dei terzi.

2. 12. Pisapia.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: nonché dei diritti e delle esigenze dei creditori e dei dipendenti.

2. 13. Pisapia.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

2. 59. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) prevedere in particolare norme dirette a proteggere l'interesse dei terzi e dei creditori sociali, tenendo conto degli effetti economici delle scelte di regolamentazione ed evitando ingiustificate limitazioni all'autonomia statutaria e alla flessibilità della gestione sociale;

2. 14. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fulvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

*** 2. 78.** Frigato, Mantini, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

*** 2. 79.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: autonomia statutaria aggiungere le seguenti: e dell'autonomia privata del soggetto.

2. 74. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: autonomia statutaria, aggiungere le seguenti: con particolare riguardo all'organizzazione e ai procedimenti decisionali.

2. 75. Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: autonomia statutaria, aggiungere le seguenti: in modo da consentire all'imprenditore di adattare i diversi modelli di società alle proprie esigenze,

2. 73. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: delle esigenze fino alla fine della lettera con le seguenti: della necessità di privilegiare, dove possibile, forme di accordo volontario delle parti.

2. 76. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole da: delle esigenze fino alla fine della lettera con le seguenti: dell'esigenza di evitare una eccessiva burocratizzazione della normativa.

2. 77. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: con particolare attenzione alla tutela dei creditori e dei dipendenti.

2. 15. Pisapia.

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) definire idonei strumenti per risolvere le controversie tra i soci, assicurando altresì adeguata tutela ai soci di minoranza.

2. 71. Lettieri, Santagata, Frigato, Mantini.

Sopprimere la lettera e).

***2. 16.** Pisapia.

Sopprimere la lettera e).

*** 2. 80.** Lettieri, Frigato, Mantini, Santagata.

Sopprimere la lettera e).

*** 2. 87.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: , anche fino a: finanziamento.

2. 84. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: composizione sociale aggiungere le seguenti: , con particolare riferimento alle compagini sociali,

2. 83. Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: composizione sociale aggiungere le seguenti: , delle dimensioni.

2. 27. Sergio Rossi.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: escludendo fino alla fine della lettera.

***2. 1.** Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: escludendo fino alla fine della lettera.

***2. 17.** Pisapia.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: escludendo fino alla fine della lettera.

***2. 19.** Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: escludendo fino alla fine della lettera.

***2. 81.** Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: comunque.

2. 2. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: automatici.

2. 3. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: in ordine fino alla fine della lettera.

2. 4. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: specifico.

2. 5. Grandi, Benvenuto, Pistone.

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le parole: , ferma restando l'impossibilità di partecipazione delle società di capitali all'interno di società di persone.

2. 85. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, lettera e), aggiungere, in fine, le parole: , ferma restando l'impossibilità di utilizzo della forma giuridica della società di capitali o di persone per le imprese che non prevedano la distribuzione degli utili.

2. 86. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

e-bis). definire idonei strumenti per risolvere le controversie fra i soci, assicurando altresì adeguata tutela ai soci di minoranza;

2. 18. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

2. 94. Frigato, Mantini, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) applicare alla società in accomandita per azioni, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di società per azioni.

***2. 88.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) applicare alla società in accomandita per azioni, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di società per azioni.

***2. 89.** Frigato, Lettieri, Santagata, Mantini.

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: nel rispetto dei principi di libertà di iniziativa economica e di libera scelta delle forme organizzative dell'impresa,

****2. 91.** Frigato, Santagata, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: nel rispetto dei principi di libertà di iniziativa economica e di libera scelta delle forme organizzative dell'impresa,

****2. 95.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: dei principi di con la seguente: della.

***2. 90.** Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: dei principi di con la seguente: della.

***2. 96.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: societari aggiungere le seguenti: con la specificazione della relativa disciplina.

2. 20. Pisapia.

Al comma 1, lettera f), dopo la parola: societari aggiungere le seguenti: con l'individuazione della relativa disciplina.

2. 92 Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: l'uno aggiungere le seguenti: , più semplificato,

2. 28. Sergio Rossi.

Al comma 1, lettera f), sostituire, ovunque ricorrano, le parole: società per azioni con le seguenti: società anonima.

2. 33. Santagata, Frigato, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) prevedere adeguate misure per la repressione degli abusi della personalità giuridica.

2. 21. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

f-bis) nel rispetto dell'autonomia statutaria, prevedere la possibilità di aggiungere alla denominazione sociale l'indicazione di « società a statuto partecipativo »,

nel caso in cui l'atto costitutivo e lo statuto disciplinino la partecipazione al capitale dei dipendenti e dei collaboratori dell'impresa.

2. 93. Mantini, Santagata, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

2. 105. Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

g) disciplinare la partecipazione nelle società di persone tenendo conto delle esigenze di tutela dei soci, dei creditori sociali e dei terzi;

2. 99. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: tipi associativi, aggiungere le seguenti: ed in particolare in società di persone.

2. 98. Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: delle esigenze aggiungere le seguenti: di trasparenza nonché.

***2. 100.** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: delle esigenze aggiungere le seguenti: di trasparenza nonché.

***2. 106.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: delle esigenze aggiungere le seguenti: di adeguata pubblicità nonché.

****2. 101.** Santagata, Mantini, Lettieri, Frigato.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: delle esigenze aggiungere le seguenti: di adeguata pubblicità nonché.

****2. 107.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: di tutela aggiungere le seguenti: della collettività,

***2. 97.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: di tutela aggiungere le seguenti: della collettività,

***2. 102.** Mantini, Lettieri, Santagata, Frigato.

Al comma 1, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

g-bis) prevedere adeguate misure per la repressione degli abusi della personalità giuridica.

2. 103. Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

2. 120. Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, lettera h), premettere le parole: definire i gruppi di società e

2. 131. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: trasparenza aggiungere le seguenti: , di adeguata pubblicità.

***2. 108.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: trasparenza aggiungere le seguenti: , di adeguata pubblicità.

***2. 115.** Santagata, Frigato, Mantini, Lettieri.

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: trasparenza aggiungere le seguenti: , di chiara imputazione delle responsabilità.

****2. 109.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: trasparenza aggiungere le seguenti: , di chiara imputazione delle responsabilità.

****2. 114.** Lettieri, Frigato, Santagata, Mantini.

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: degli interessi aggiungere le seguenti: , anche pubblici,

***2. 112.** Lettieri, Frigato, Mantini, Santagata.

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: degli interessi aggiungere le seguenti: , anche pubblici,

***2. 121.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché di prevenzione di conflitti di interesse e di adeguata tutela dei soci, di minoranza e dei creditori sociali.

2. 22. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) coordinare la nuova disciplina societaria con le procedure concorsuali.

2. 23. Pisapia.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) precisare i presupposti per la soggezione alle procedure concorsuali, individuando i criteri di applicazione con i necessari coordinamenti con la disciplina delle società di persone.

***2. 24.** Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) precisare i presupposti per la soggezione alle procedure concorsuali, individuando i criteri di applicazione, con i necessari coordinamenti con la disciplina delle società di persone.

***2. 113.** Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) disciplinare le trasformazioni, fusioni, scissioni di società secondo principi di trasparenza, di adeguata pubblicità e di contemperamento degli interessi coinvolti.

***2. 110.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) disciplinare le trasformazioni, fusioni, scissioni di società secondo principi di trasparenza, di adeguata pubblicità e di contemperamento degli interessi coinvolti.

***2. 111.** Santagata, Mantini, Frigato, Lettieri.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) ampliare le tipologie di atti soggetti a pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità

limitata, bilanciando le semplificazioni introdotte nella disciplina delle società di capitali con una maggiore trasparenza.

****2. 117.** Mantini, Santagata, Lettieri, Frigato.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) ampliare le tipologie di atti soggetti a pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata, bilanciando le semplificazioni introdotte nella disciplina delle società di capitali con una maggiore trasparenza.

****2. 125.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) informatizzare il Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata, prevedendo la pubblicazione degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico, a tutela dei principi di trasparenza e di tutela dei diritti dei soci e dei terzi.

***2. 116.** Mantini, Frigato, Lettieri, Santagata.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) informatizzare il Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata, prevedendo la pubblicazione degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico, a tutela dei principi di trasparenza e di tutela dei diritti dei soci e dei terzi.

***2. 124.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) introdurre nella contabilità societaria elementi di valutazione dei costi sociali ed ambientali.

****2. 118.** Lettieri, Mantini, Santagata, Frigato.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) introdurre nella contabilità societaria elementi di valutazione dei costi sociali ed ambientali.

****2. 123.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) introdurre autonome figure di reato che sanzionino i comportamenti delle imprese e delle società che si risolvano in danno irreparabile al territorio e alla salute dei cittadini.

***2. 119.** Frigato, Mantini, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) introdurre autonome figure di reato che sanzionino i comportamenti delle imprese e delle società che si risolvano in danno irreparabile al territorio e alla salute dei cittadini.

***2. 122.** Pecoraro Scanio, Cento.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) agevolare e favorire la trasformazione delle società di persone in società di capitali semplificandone la procedura, pur sempre nel rispetto della tutela dei creditori e del diritto di recesso dei soci.

2. 126. Frigato, Lettieri, Mantini, Santagata.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) rivedere il divieto di conferimento di prestazioni di opera o di servizi e la disciplina delle prestazioni accessorie allo scopo di adeguarle alle modifiche normative in materia e alle nuove professionalità,

armonizzandoli con il principio di libera scelta delle forme organizzative dell'impresa pur nel rispetto degli interessi dei terzi.

2. 127. Lettieri, Mantini, Frigato, Santagata.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) disciplinare i casi in cui il ricorso alle società di capitali può essere utilizzato anche in assenza dello scopo di divisione degli utili.

2. 128. Mantini, Frigato, Santagata, Lettieri.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) coordinare la nuova disciplina con le vigenti procedure concorsuali.

2. 129. Frigato, Santagata, Lettieri, Mantini.

Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:

i) individuare i criteri minimi volti ad assicurare l'indipendenza degli incaricati del controllo legale dei conti allo scopo di garantire l'efficacia dell'operato distinguendo tra modelli e caratteristiche delle società di capitali in modo da adeguarli alla complessità dell'ufficio.

2. 130. Santagata, Lettieri, Mantini, Frigato.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. La nuova disciplina di cui al comma 1, deve altresì essere conforme alle direttive comunitarie in materia societaria, salva l'applicazione del principio di sussidiarietà.

2. 25. Benvenuto, Agostini, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Nicola Rossi, Tolotti, Pistone.